Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Lunedì, 5 luglio** | **Numero 155.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne S. E. il signor John G. A. Leishman, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

Roma, 4 luglio 1909.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 1° corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi rassegnate dall'onorevole avvocato Teofilo Rossi, deputato al Parlamento.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 3 volgente mese, su proposta di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si è compiaciuto nominare senatore del Regno il sig. avv. Teofilo Rossi, già deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 380 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 52 e 57 del regolamento approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64;

Riconosciuta l'opportunità di modificare il ruolo dei funzionari di ragioneria e d'ordine e del personale di servizio degli Economati dei benefici vacanti; e di dare un collocamento stabile agli straordinari e cottimisti, che prestano l'opera loro nelle dette Amministrazioni;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei posti in ciascun grado e classe e gli stipendi dei funzionari della carriera di ragioneria e di ordine e del personale di servizio degli Economati dei

beneficî vacanti sono determinati con la tabella *B*, e la ripartizione dei posti medesimi fra i diversi Economati è stabilita con le tabelle *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, annesse tutte al presente decreto e viste, d'ordine Nostro, dal guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 2.

Al ruolo organico degli Economati dei beneficî vacanti è aggiunta una speciale classe transitoria di funzionari col nome di ufficiale di scrittura e con lo stipendio annuo di L. 1300, nella quale saranno collocati gli scrivani straordinari e cottimisti, che prestano attualmente servizio negli Economati predetti, giusta le disposizioni dell'articolo seguente.

A coloro che godessero attualmente di una maggiore retribuzione, la differenza sarà conservata a titolo di assegno personale.

Art. 3.

Una Commissione nominata con decreto Ministeriale procederà all'esame dei titoli di servizio e di studio degli scrivani e cottimisti, di cui è cenno nell'articolo precedente, e proporrà al Ministro coloro tra essi, che possono essere inscritti nella classe transitoria predetta.

La Commissione stessa proporrà la graduatoria degli inscritti, tenendo conto dell'anzianità di ammissione, della retribuzione finora goduta, dell'operosità e capacità dimostrate nel servizio e dei titoli di cultura.

In seguito a tali proposte, il ruolo sarà approvato con decreto Ministeriale.

Art. 4.

I posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe degli Economati, che sono o si renderanno vacanti e che non spettino agli scrivani dell'Amministrazione militare, saranno conferiti ai predetti ufficiali di scrittura nell'ordine della graduatoria suddetta.

Art. 5.

I predetti ufficiali di scrittura verranno assegnati ai diversi Economati secondo i bisogni del servizio con decreto Ministeriale e saranno pagati dall'Economato in cui presteranno l'opera loro.

Il presente decreto andrà in vigore dopo che sarà stato provveduto nelle forme di legge allo stanziamento della relativa spesa nel bilancio degli Economati generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

B.

Ruolo unico dei funzionari degli Economati generali dei beneficî vacanti.

N. dei posti per carriera	N. dei posti per classe	GRADI E CLASSI	Stipendio individuale	Spesa per classe	Spesa per carriera
		Carriera amministrativa.			
	2	Economi generali di 1ª classe	8,000	16,000	
	5	Id. id. 2ª id.	7,000	35,000	
	2	Segretari capi di 1ª classe	6,000	12,000	
	5	Id. 2ª id.	5,000	25,000	
	3	Capi sezione	4,500	13,500	
	9	Segretari di 1ª classe	4,000	36,000	
	11	Id. 2ª id.	3,500	38,500	
	14	Id. 3ª id.	3,000	42,000	
	11	Vice segretari di 1ª classe	2,500	27,500	
	12	Id. 2ª id.	2,000	24,000	
74	—			—	269,500
		Carriera di ragionieria.			
	2	Capi ragionieri di 1ª classe	6,000	12,000	
	2	Id. 2ª id.	5,000	10,000	
	3	Id. 3ª id.	4,500	13,500	
	7	Segretari di 1ª classe	4,000	28,000	
	4	Id. 2ª id.	3,500	14,000	
	10	Id. 3ª id.	3,000	30,000	
	11	Vice segretari di 1ª classe	2,500	27,500	
	11	Id. 2ª id.	2,000	22,000	
	12	Vice segretari di 3ª classe	1,500	18,000	
	2	Cassieri di 1ª classe	4,000	8,000	
	5	Id. 2ª id.	3,000	15,000	
69	—			—	198,000
		Carriera d'ordine.			
	2	Archivisti capi	4,000	8,000	
	2	Archivisti di 1ª classe	3,500	7,000	
	9	Id. 2ª id.	3,000	27,000	
	6	Id. 3ª id.	2,500	15,000	
	21	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	42,000	
	16	Id. id. 2ª id.	1,500	24,000	
56	—			—	123,000
		Personale di servizio.			
	2	Uscieri capi	1,600	3,200	
	6	Uscieri di 1ª classe	1,400	8,400	
	6	Id. 2ª id.	1,200	7,200	
	6	Id. 3ª id.	1,000	6,000	
20	—			—	24,800
219					615,300

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

C.

Tabella del personale assegnato all'Economato di Bologna.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Carriera amministrativa e di ragioneria		
1	Economo generale di 2ª classe	7,000	7,000
1	Segretario capo di 2ª classe	5,000	5,000
1	Capo ragioniere di 3ª classe	4,500	4,500
2	Segretari di 1ª classe (*a*)	4,000	8,000
1	Id. 2ª id.	3,500	3,500
2	Id. 3ª id.	3,000	6,000
2	Vice segretari di 1ª classe (*b*)	2,500	5,000
2	Id. 2ª id.	2,000	4,000
2	Id. 3ª id.	1,500	3,000
1	Cassiere di 2ª classe	3,000	3,000
15	Totale		49,000
	Carriera d'ordine		
1	Archivista di 2ª classe	3,000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	4,000
2	Id. 2ª id.	1,500	3,000
5	Totale		10,000
	Personale di servizio		
1	Usciere di 2ª classe	1,200	1,200
1	Id. 3ª id.	1,000	1,000
2	Totale		2,200
	RIEPILOGO		
15	Carriera amministrativa e di ragioneria	—	49,000
5	Carriera d'ordine	—	10,000
2	Personale di servizio	—	2,200
22	Totale generale		61,200

(*a*) Uno dei quali della carriera di ragioneria.
(*b*) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

D.

Tabella del personale assegnato all'Economato di Firenze.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Carriera amministrativa.		
1	Economo generale di 2ª classe	7,000	7,000
1	Segretario capo di 2ª classe	5,000	5,000
2	Segretari di 1ª classe	4,000	8,000
2	Id. 2ª id.	3,500	7,000
2	Id. 3ª id.	3,000	6,000
2	Vice segretari di 1ª classe	2,500	5,000
2	Id 2ª id.	2,000	4,000
12	Totale		42,000
	Carriera di ragioneria.		
1	Capo ragioniere di 2ª classe	5,000	5,000
1	Segretario di 1ª classe	4,000	4,000
3	Id. 3ª id.	3,000	9,000
2	Vice segretari di 1ª classe (*a*)	2,500	5,000
2	Id. 2ª id.	2,000	4,000
2	Id. 3ª id.	1,500	3,000
1	Cassiere di 2ª classe	3,000	3,000
12	Totale		33,000
	Carriera d'ordine.		
1	Archivista di 1ª classe	3,500	3,500
1	Id. 2ª id.	3,000	3,000
1	Id. 3ª id.	2,500	2,500
3	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	6,000
3	Id. 2ª id.	1,500	4,500
9	Totale		19,500
	Personale di servizio.		
2	Uscieri di 2ª classe	1,200	2,400
1	Id. 3ª id.	1,000	1,000
3	Totale		3,400
	RIEPILOGO.		
12	Carriera amministrativa	—	42,000
12	Carriera di ragioneria	—	33,000
9	Carriera d'ordine	—	19,500
3	Personale di servizio	—	3,400
36	Totale generale		97,900

(*a*) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

E.

Tabella del personale assegnato all'Economato di Milano.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Carriera amministrativa e di ragioneria		
1	Economo generale di 2ª classe. . .	7,000	7,000
1	Segretario capo di 2ª classe. . . .	5,000	5,000
1	Capo ragioniere di 3ª classe. . . .	4,500	4,500
2	Segretari di 1ª classe (*a*)	4,000	8,000
2	Id. 2ª id.	3,500	7,000
2	Id. 3ª id.	3,000	6,000
1	Vice segretario di 1ª classe (*b*) . .	2,500	2,500
2	Id. 2ª id. . . .	2,000	4,000
1	Id. 3ª id. . . .	1,500	1,500
1	Cassiere di 2ª classe	3,000	3,000
14	Totale . . .		48,500
	Carriera d'ordine		
1	Archivista di 2ª classe.	3,000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe . . .	2,000	4,000
1	Id. 2ª id. . . .	1,500	1,500
4	Totale . . .		8,500
	Personale di servizio		
1	Usciere di 2ª classe	1,200	1,200
1	Id. 3ª id.	1,000	1,000
2	Totale . . .		2,200
	RIEPILOGO		
14	Carriera amministrativa e di ragioneria	—	48,500
4	Carriera d'ordine	—	8,500
2	Personale di servizio	—	2,200
20	Totale generale . . .		59,200

(*a*) Uno dei quali della carriera di ragioneria.
(*b*) Con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

F.

Tabella del personale assegnato all'economato di Napoli.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Carriera amministrativa.		
1	Economo generale di 1ª classe .	8,000	8,000
1	Segretario capo di 1ª classe. . . .	6,000	6,000
1	Capo sezione	4,500	4,500
2	Segretari di 1ª classe	4,000	8,000
3	Id. 2ª id.	3,500	10,500
3	Id. 3ª id.	3,000	9,000
3	Vice segretari di 1ª classe	2,500	7,500
3	Id. 2ª id.	2,000	6,000
17	Totale . . .		59,500
	Carriera di ragioneria.		
1	Capo ragioniere di 1ª classe . . .	6,000	6,000
1	Segretario di 1ª classe	4,000	4,000
1	Id. 2ª id.	3,500	3,500
4	Id. 3ª id. (*a*)	3,000	12,000
3	Vice segretari di 1ª classe.	2,500	7,500
3	Id. 2ª id.	2,000	6,000
2	Id. 3ª id.	1,500	3,000
1	Cassiere di 1ª classe	4,000	4,000
16	Totale . . .		46,000
	Carriera d'ordine.		
1	Archivista capo.	4,000	4,000
2	Archivisti di 2ª classe.	3,000	6,000
2	Id. 3ª id.	2,500	5,000
5	Ufficiali d'ordine di 1ª classe . . .	2,000	10,000
3	Id. 2ª id. . . .	1,500	4,500
13	Totale . . .		29,500
	Personale di servizio.		
1	Usciere capo	1,600	1,600
3	Uscieri di 1ª classe	1,400	4,200
1	Id. 3ª id.	1,000	1,000
5	Totale . . .		6,800
	RIEPILOGO.		
17	Carriera amministrativa.	—	59,500
16	Id. di ragioneria.	—	46,000
13	Id. d'ordine	—	29,500
5	Personale di servizio	—	6,800
51	Totale generale . . .		141,800

(*a*) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

G.

Tabella del personale assegnato all'Economato di Palermo.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
	Carriera amministrativa e di ragioneria		
1	Economo generale di 2ª classe	7,000	7,000
1	Segretario capo di 2ª classe	5,000	5,000
1	Capo ragioniere di 2ª classe	5,000	5,000
2	Segretario di 1ª classe (*a*)	4,000	8,000
1	Id. 2ª id.	3,500	3,500
2	Id. 3ª id.	3,000	6,000
2	Vice segretari di 1ª classe (*b*)	2,500	5,000
2	Id. 2ª id.	2,000	4,000
2	Id. 3ª id.	1,500	3,000
1	Cassiere di 2ª classe	3,000	3,000
15	Totale		49,500
	Carriera d'ordine		
1	Archivista di 1ª classe	3,500	3,500
1	Id. 2ª id.	3,000	3,000
1	Id. 3ª id.	2,500	2,500
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	4,000
2	Id. 2ª id.	1,500	3,000
7	Totale		16,000
	Personale di servizio		
1	Usciere di 2ª classe	1,200	1,200
1	Id. 3ª id.	1,000	1,000
2	Totale		2,200
	RIEPILOGO		
15	Carriera amministrativa e di ragioneria	—	49,500
7	Carriera d'ordine	—	16,000
2	Personale di servizio	—	2,200
24	Totale generale		67,700

(*a*) Uno dei quali della carriera di ragioneria.
(*b*) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

H.

Tabella del personale assegnato all'Economato di Torino.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
	Carriera amministrativa.		
1	Economo generale di 1ª classe	8,000	8,000
1	Segretario capo di 1ª classe	6,000	6,000
2	Capi sezione	4,500	9,000
2	Segretari di 1ª classe	4,000	8,000
2	Id. 2ª id.	3,500	7,000
3	Id. 3ª id.	3,000	9,000
2	Vice segretari di 1ª classe	2,500	5,000
3	Id. 2ª id.	2,000	6,000
16	Totale		58,000
	Carriera di ragioneria.		
1	Capo ragioniere di 1ª classe	6,000	6,000
1	Segretario di 1ª classe	4,000	4,000
2	Segretari di 2ª classe	3,500	7,000
3	Id. 3ª id. (*a*)	3,000	9,000
3	Vice segretari di 1ª classe	2,500	7,500
2	Id. 2ª id.	2,000	4,000
2	Id. 3ª id.	1,500	3,000
1	Cassiere di 1ª classe	4,000	4,000
15	Totale		44,500
	Carriera d'ordine.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
2	Archivisti di 2ª classe	3,000	6,000
2	Id. 3ª id.	2,500	5,000
5	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	10,000
3	Id. 2ª id.	1,500	4,500
13	Totale		29,500
	Personale di servizio.		
1	Usciere capo	1,600	1,600
3	Uscieri di 1ª classe	1,400	4,200
4	Totale		5,800
	RIEPILOGO.		
16	Carriera amministrativa	—	58,000
15	Carriera di ragioneria	—	44,500
13	Carriera d'ordine	—	29,500
4	Personale di servizio	—	5,800
48	Totale generale		137,800

(*a*) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

I.

Tabella del personale assegnato all'economato di Venezia.

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
	Carriera amministrativa e di ragioneria		
1	Economo generale di 2ª classe	7,000	7,000
1	Segretario capo di 2ª classe	5,000	5,000
1	Capo ragioniere di 3ª classe	4,500	4,500
1	Segretario di 1ª classe	4,000	4,000
1	Id. 2ª id.	3,500	3,500
2	Vice segretari di 1ª classe (a)	2,500	5,000
2	Id. 2ª id.	2,000	4,000
1	Id. 3ª id.	1,500	1,500
1	Cassiere di 2ª classe	3,000	3,000
11	Totale		37,500
	Carriera d'ordine		
1	Archivista di 2ª classe	3,000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000	4,000
2	id. 2ª id.	1,500	3,000
5	Totale		10,000
	Personale di servizio		
1	Usciere di 2ª classe	1,200	1,200
1	id. 3ª id.	1,000	1,000
2	Totale		2,200
	RIEPILOGO		
11	Carriera amministrativa e di ragioneria	—	37,500
5	Carriera d'ordine	—	10,000
2	Personale di servizio	—	2,200
18	Totale generale		49,700

(a) Uno dei quali con le funzioni di controllore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel secondo trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 500

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450, e che perciò durante il terzo trimestre 1909 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante i terzo trimestre 1909, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 1° luglio 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Cesena, in provincia di Forlì, è stato, con decreto del 30 giugno p. p., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1908:

Bonafede Gaetano, già alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Palermo, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Trapani, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Alcamo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

ad Aurelio Arturo, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Roma, già sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, saranno corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 25 febbraio a tutto il mese di agosto corrente anno, sotto deduzione delle somme a lui pagate durante il detto periodo di tempo a titolo di assegno alimentare.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Liannazza cav. Mariano, cancelliere della Corte di appello di Brescia, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio corrente e di L. 700 per gli esercizi successivi.

Bosio Carlo, cancelliere della pretura di Cicagna, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa [per sei

mesi, dal 1° ottobre 1908, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2300 per l'esercizio 1908-09 e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Panissidi Gaetano di Girolamo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato cancelliere della pretura di Castroreale, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per i successivi.

Genovesi Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Ferrari Ireno Aurelio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato cancelliere della 3ª pretura di Genova, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Fonzaso Eccli Domenico, al nome di Domenico, sono anteposti quelli di Giovanni Cecilio, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Corato, Colitti Agostino, collocato a riposo dal 1° settembre 1908, con decreto Ministeriale di pari data, al nome Colitti è sostituito quello di Colitto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria Leidi Luigi. destituito dalla carica dal 30 maggio 1908, con decreto Ministeriale 29 giugno 1908, al nome di Leidi è sostituito quello di Leidè.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1908:

Falcioni cav. Emilio, già vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, nominato con R. decreto 15 marzo 1908, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è, collocato in aspettativa, per due mesi, dal 10 settembre 1908, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 4,166.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 4500 per gli esercizi successivi.

Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri, collocato in aspettativa, per due mesi, dal 1° ottobre 1908 con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 1,833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

De Quagliatti Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, è collocato a riposo, ai sensi dell'art. 1, lett. B, del testo unico delle legge sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Ursini Antonio, cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Micallef Michele, cancelleria della pretura di Castroreale, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'attuale stipendio di L. 1966.66, per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Pecoriello Adamo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Squadrilli Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Galiolo Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Piccone Luigi, cancelliere della 3ª pretura di Genova, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Lesa, Sibilla Ignazio, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2420 dal 22 al 30 giugno 1908 e di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi, dal 1° luglio 1908 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Lesa con quietanza della signora Foglia Delfina, moglie del detto funzionario.

De Amenti Arturo, già sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Novara, è destituito dalla carica dal 10 marzo 1908, salvo a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà spettargli. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso allo stesso funzionario durante la sospensione.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dall'aggiunto di segreteria della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, Mangino Silvio, con decorrenza dal 1° ottobre 1908.

Moscatelli Ubaldo, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno è privato dello stipendio per 2 mesi, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Uslenghi Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, in aspettativa fino al 31 agosto, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° settembre 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

Comite Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Amendolara, in aspettativa fino al 15 ottobre 1908, è richiamato in servizio dal 20 settembre 1908 ed è tramutato alla 2ª pretura di Messina.

Fanelli Gino, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Larino, è collocato in aspettativa per due mesi per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1908.

Minnucci Giovanni, già alunno di 1ª classe nella pretura di Foligno, nominato aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Lecce, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ascoli Gennaro, già alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Bella, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Gerace, coll'annnuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1908:

Nisco Aniello, già alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Potenza, nominato aggiunto di cancelleria della stessa sezione di Corte d'appello di Potenza, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Noepoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Venezia Antonio, già alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di San Giorgio La Molara, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Chiusano San Domenico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Evangelista Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Siderno Marina, è tramutato alla pretura di San Giorgio La Molara.

Sansone Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Salerno, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Marramarra Rodolfo, già alunno di 1^a classe della Corte d'appello di Napoli, nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è invece nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Notari.

Con R. decreto del 17 settembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1908:

Fera Stanislao, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Parenti, distretto notarile di Cosenza.

Pellegrini Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gromo, distretto notarile di Bergamo.

Solaroli Pegurri Diomede Santo, notaro residente nel comune di Brembilla, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Seriate, stesso distretto.

Apolloni Nicola, notaro residente nel comune di Anagni, distretto notarile di Frosinone, è traslocato nel comune di Paliano, stesso distretto.

Pilolli Domenico, notaro residente nel comune di Boscoreale, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli.

Con decreto ministeriale del 25 settembre 1908:

È concessa:

al notaro Incarbone Salvatore, una proroga sino a tutto il 25 ottobre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acquaviva Platani;

al notaro Perfumo Andrea, una proroga sino a tutto il 10 dicembre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cassinelle.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1908:

È concessa:

al notaro Gravellone Antonio una proroga sino a tutto il 16 novembre 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gropello Cairoli;

al notaro Caramia Pasquale, una proroga sino a tutto il 13 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Taranto;

al notaro Zamboni Emilio, una proroga sino a tutto il 27 marzo 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Grezzana.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 7 settembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1908:

Sono accettate le dimissioni di Botti dott. Giuseppe da vice segretario di 2^a classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, con decorrenza dal 1° settembre 1908.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1908:

Pellegrini dott. Giacomo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Clusone.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1908:

Sono state accettate le dimissioni del dott. Adriano Lemmi, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Grosseto ed Orbetello.

Culto.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Il beneficio parrocchiale di San Giacomo delle Segnate, comune di Quistello, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrana determinazione del 24 settembre 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale fu nominato:

Miglietta sac. Gioacchino ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Lecce.

Con R. decreto del 27 settembre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Fantauzzi sac. Angelo al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Sora.

De Ciani sac. Eugenio al canonicato di Sant'Agostino, detto anche Calvi Sammartini, nel capitolo cattedrale di Belluno.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Ogona avv. Augusto — Longo avv. Amedeo, sostituti avvocati erariali aggiunti, sono promossi dalla 2^a alla 1^a classe, per merito, coll'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1909.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Zavan Amerigo — Cornaglia Alessandro — De Paulis Ruggiero — Fabbri Umberto — Barberis Francesco — Baruffaldi Pietro — Gazzano Alfredo — Vecchi Omero, volontari di ragioneria, sono nominati ragionieri di 4^a classe, con l'annuo stipendio di L. 1750 per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 2000 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

De Schmuckher Carlo, ragioniere di 1^a classe, è nominato primo ragioniere di 2^a classe, con l'annuo stipendio di L. 3750 dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo.

Pappalardo Vincenzo — Sales Federico, volontari di ragioneria, sono nominati ragionieri di 4^a classe, con l'annuo stipendio di L. 1750 dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 2000, dal 1° luglio successivo.

Del Re Alfonso, ufficiale di scrittura di classe transitoria, è nominato ufficiale di scrittura di 6^a classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1909.

Pasquali Francesco Saverio — Fabozzi Osvaldo, ufficiali di scrittura di classe transitoria, sono nominati ufficiali di scrittura di 6^a classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1909, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1909:

Mariani Giuseppe, primo ragioniere, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe, con l'annuo stipendio di L. 4250, dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 4500 dal 1° luglio successivo.

Sacchi Riccardo, ragioniere, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe, con l'annuo stipendio di L. 3250, dal 1° maggio al 30 giugno 1909 e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Boldi Enrico, ragioniere, è promosso dalla 3^a alla 2^a classe, con l'annuo stipendio di L. 2750, dal 1° maggio al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Cardona Lelio — Baldazzi Duilio, ragionieri, sono promossi dalla 4^a alla 3^a classe, con l'annuo stipendio di L. 2250, dal 1° maggio al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Massoni Luigi, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe, con l'annuo stipendio di L. 3500 dal 1° maggio al 30 giugno 1909 e di L. [illegible] dal 1° luglio successivo.

Curti Emilio — Fois Pietro — Rastelli Ercole, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 3^a alla 2^a classe, con l'annuo stipendio di

L. 3250, dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Serafino Giuseppe — Ravelli Paolo — Niccoli Giovanni, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750 dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Orlando Carlo — Di Mattia Gennaro — Regattieri Luciano — Brighenti Marcello — Torrente Carlo — Piovesan Primo, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2350 dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Cocco Pietro — Salvaneschi Giacomo — La Commare Giuseppe — Muichelli Alfonso — Grazioli Angelo — Mattiuzzi Carlo, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 6ª alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1750 dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e di L. 2000 dal 1° luglio successivo.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 23 marzo 1909:

Mazzuoli Giulio, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato a scelta delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4750, fino al 30 giugno 1909, e di L. 5000 dal 1° luglio successivo.

D'Arpe Gustavo, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 3750, fino al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo.

Lantini Ferruccio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 1750, fino al 30 giugno 1909, e di L. 2000 dal 1° luglio successivo.

Luziani Arnaldo, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 1750, fino al 30 giugno 1909 e di L. 2000 dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909:

Lazzarini Luigi, delegato del tesoro di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5500, fino al 30 giugno 1909 e di L. 6000, dal 1° luglio successivo.

Chelini Salvatore, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4250, fino al 30 giugno 1909 e di L. 4500 dal 1° luglio successivo.

Albino Anastasio Vincenzo — Armando Spirito — Galli Adolfo — Storti Francesco, segretari di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Romenati Cesare — Pisani Salvatore — Mazzanti Enrico — Girardini Vittorio, segretari di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Spizzico Raffaele — Mercuri Francesco — Russo Carlo — Piatti Felice — Borsetta Leone Rodolfo, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250, fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1909:

De Caroli Carlo, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2750, fino al 30 giugno 1909 e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

De Angelis Guido — Vardanega Giovanni Antonio, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250, fino al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del delegato del tesoro di 2ª classe, signor Saverio Puzone, il di lui cognome, in base all'atto di nascita, è rettificato in Pozone.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 122,588 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 22.50, al nome di Camusso Giuseppe, Francesco, Antonio, *Margarita*, Teresa, Maria ed Angela del vivente Antonio, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliati in Villafranca Piemonte (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camusso Giuseppe, Francesco, Antonio, *Teresa-Margarita*, Teresa, Maria ed Angela del vivente Antonio, minori sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliati in Villafranca Piemonte (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,102,315 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 275,186 del nuovo consolidato 3.75 0[0) per L. 37.50, al nome di Dolce *Concetta* di Luigi, minore sotto la patria potestà del genitore, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Dolce *Immacolata* o *Immacolata Concetta* di Luigi, minore sotto la patria potestà del genitore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 50,122 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di *Guercia Maria Anna* fu Giuseppe, minore, rappresentata della madre e tutrice signora Provvidenza Faja, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guercio Marianna* fu Giuseppe, rappresentata dalla madre e tutrice signora Provvidenza Faja, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 318,153 di L. 75 - N. 324,762 di L. 18.75 a N. 474,668 di lire 123.75 al nome di *Fuccio Antonietta* o *Antonetta* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso fu Raffaele vedova di *Fuccio* Antonio domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Fuccio Antonia* fu Antonio, minore, ecc. c. s., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 320,503 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1 2.50, al nome di *Galetti Teresa-Maria* di Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata in San Giorgio Canavese (Torino); e num. 480,456 di L. 300, al nome di *Galetti Teresa* fu Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata a Buenos Ayres, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Galetto Maria* di Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 392,974 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 375, al nome di Bongiorno-Orlando *Rosolia Angela* fu Sigismondo, nubile, domiciliata in San Martino (Caltanissetta), e numero 420,938 per L. 187.50 al nome della suddetta; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Bongiorno-Orlando *Angela-Rosalia* fu Sigismondo, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 - 3.50 0[0, cioè: n. 118,976 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25-52.50, al nome di Croce *Zeffirino-Gaetano* fu Marco, domiciliato in Genova (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Pio-Zeffirino-Gaetano*, detto comunemente Zeffiro, fu Marco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 158,905 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di Bruno Felice fu Antonio e vincolata di usufrutto a favore di *Lasalle Luigia* fu *Giovanni Francesco*, nubile, domiciliata in Torino, fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi a favore di *La Salle Carola Luigia* fu *Francesco*, nubile, ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bette Augusto fu Augusto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 181 ordinale, n. 1234 di protocollo e n. 3915 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 15 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 168.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bette Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Calapai Pietro fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 188 ordinale, n. 1241 di protocollo e n. 3922 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina, in data 17 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di 16 cartelle della rendita complessiva di L. 3757.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Calapai il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di

restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio, in L. 100.21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 luglio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione portafoglio)*

3 luglio 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	104.37 17	102 49 17	104 31 10
3 1/2 % netto	103 51 01	101.76 01	103 51 01
3 % lordo	72 27 08	71.07 08	71.65 11

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto il decreto ministeriale 14 aprile 1909, col quale fu bandito tra i laureati in zooiatria o in scienze agrarie un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca con lo stipendio annuo di L. 7000;

Vista la determinazione ministeriale in data 28 aprile 1909, con la quale il concorso predetto fu prorogato a tempo indeterminato in attesa dell'esito di un ricorso presentato a S. M. il Re contro il decreto ministeriale suddetto;

Visto il R. decreto 27 giugno 1909, col quale conformemente al parere del Consiglio di Stato, il ricorso suddetto venne dichiarato inammissibile

Decreta:

Il concorso per titoli ad un posto di ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 7000, bandito col decreto ministeriale 14 aprile 1909, è prorogato sino a tutto il 15 luglio 1909.

Roma, addì 29 giugno 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Economia politica e scienza delle finanze;

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°):

VI. Diritto commerciale;

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;
7° legge sul contenzioso amministrativo;
8° legge sui conflitti di attribuzione;
9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.
10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:
11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;
12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;
13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;
14° leggi sulle opere pubbliche;
15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;
18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;
19° legge sul reclutamento del R. esercito;
20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;
21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;
23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

5

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907 n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE

I. — Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — Ragioneria ed aritmetica applicata.

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

5

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 3 luglio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di una relazione.

TAMASSIA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Per i maestri in soprannumero ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. A nome del ministro del tesoro, presenta i disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Discussione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di L. 3,000,000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1908-909, per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana a tutto giugno 1909 » (N. 88).

MELODIA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FRANCHETTI. Avendo visitato di persona la Colonia, esporrà alcune sue considerazioni sul miglior modo di rendere utili alla nazione i fondi che si chiedono col presente disegno di legge, che voterà con un solo rammarico, quello che non sia stato presentato prima.

Sarebbe stato così risparmiato non solo molto denaro, ma sangue umano. Si sarebbe anche ottenuto il vantaggio di una sistemazione della Colonia più facile, perchè non si sarebbe iniziata l'azione del Mullah, la quale, se non è pericolosa, è fastidiosa e dà luogo a piccoli incidenti, per i quali è necessario mantenere nella Colonia un numero di uomini maggiore del bisogno.

Dal 1905 al marzo 1908 fra le truppe italiane e le varie tribù sono avvenuti sette combattimenti, tutti vittoriosi per gl'italiani; ciò sarebbe stato più che esuberante per ottenere lo stesso risultato, che ora si è raggiunto con la campagna per l'occupazione del fiume Uebi Scebeli.

Anche nella parte meridiondle della Colonia, che è relativamente sicura, perchè le popolazioni sono più docili e pacifiche, v'è sempre da temere l'eventualità di qualche disturbo.

Col creare sull'Uebi Scebeli due presidi, che possano essere riforniti senza pericolo, e con l'istituzione in seguito di altri due o tre presidi, si potrebbe essere tranquilli; ma è necessario che sia fatta una polizia coloniale, non disgiunta da una politica coloniale.

Moltissimo si può fare con una penetrazione morale, spendendo non molti talleri, ma impiegando molta abilità; e si potrà mettere in valore la Colonia, la quale ha, economicamente, una estensione coltivabile e fertile indefinita.

Il regime delle pioggie colà è abbastanza regolare e i due fiumi Uebi Scebeli e Giuba hanno le loro piene; il primo specialmente nei mesi, nei quali non piove. Sarà il caso di studiare in seguito un piano di irrigazione per l'agricoltura. Ora non può l'oratore parlare che per informazioni raccolte e per studi fatti sui libri, perchè mancano gli studi speciali tecnici sul luogo; inoltre occorrono osservatori meteorologici e l'impianto di idrometri.

La colonia ha due fonti di ricchezza: il commercio e l'agricoltura. Nel commercio non ha grande fiducia e, se nell'ultimo decennio il movimento commerciale è salito, si deve ad alcune cause straordinarie; cessate queste, s'è avuto un salto indietro.

Crede che sia da temersi che venga diminuita in parte considerevole la fonte del credito su cui si basa il commercio del Benadir; ma nello stesso tempo spera che in qualche modo si provvederà.

Gli sembra perciò che le spese per lo svolgimento del commercio debbano farsi con molta prudenza e in misura limitata, perchè quelle per l'agricoltura potranno essere veramente fruttifere.

Non ritiene necessario fare ora porti veri e propri; basterebbe facilitare gli approdi, riservando la costruzione di quelli al giorno in cui la colonia produrrà tutte le materie di cui è capace.

Si potrebbe fare una esplorazione sul tratto inferiore dell'Uebi Scebeli fino al confine dell'Etiopia, per assicurarsi se sia navigabile; e, qualora il risultato di questo studio fosse favorevole alla navigabilità del fiume, grande vantaggio potrebbe avere il commercio dalla istituzione di un emporio presso il confine di Etiopia.

Così sarebbe estesa l'azione commerciale, che avrebbe la sua importanza, anche dal lato politico.

Prega il ministro di vedere se è possibile tale esplorazione; egli la crede di non difficile attuazione, con spesa lieve.

Afferma che il vero valore della colonia sta nell'agricoltura; e sotto questo riguardo essa è superiore alle vicine dell'Inghilterra e della Germania. A dimostrare ciò, accenna ai prodotti più rimunerativi che si possono ricavare dalla colonia italiana.

Prega poi il ministro di organizzare un ufficio sperimentale agra-

rio nella colonia. Dice che abbiamo là un bravo tecnico agricolo, il quale però è ridotto alla inazione per difetto di mezzi. Se egli avesse potuto risiedere presso Giumbo e fosse stato fornito di mezzi adatti, avrebbe potuto sperimentare le varie colture in modo da fornire ai concessionari di terre dei dati, che avrebbero grandemente diminuite le incognite delle loro imprese.

Confida che il ministro vorrà dare al Senato su questo, come su gli altri punti, spiegazioni tranquillanti.

Afferma inoltre la necessità di provvedere alla costruzione di pozzi, perchè, specialmente nell'interno, vi è deficienza di acqua; alla viabilità, e a studi altimetrici.

È a questo proposito crede che sia da esaminare se non convenga riaprire il canale Uebi Gofka, che fu chiuso anni sono dai Bimal; ma soggiunge che questo lavoro non dovrebbe farsi a vantaggio della tribù dei Tunna, che, per verità, lo desidera, ma a profitto dei futuri concessionari.

Insiste nel concetto che la Colonia debba essere considerata non solo sotto l'aspetto della polizia e dell'amministrazione, ma anche sotto quello del frutto che se ne può trarre; altrimenti non sarebbe lecito chiedere sacrifici ai contribuenti ed all'esercito.

Dopo aver accennato ai vantaggi della colonia, parla degli inconvenienti, tra cui primeggia la mancanza di mano d'opera.

Nota che l'indigeno somalo non vuol lavorare e bisogna ricorrere ai liberti, dei quali però vi è piccolo numero.

Afferma che lo stesso problema si è presentato agli inglesi ed ai tedeschi per le loro colonie, ma in minori proporzioni.

A noi sarà necessario cercare all'estero la popolazione lavoratrice, e l'oratore indica, come più adatti al bisogno, gli indiani del sud ed in ogni caso gli arabi.

È d'avviso che il nostro Governo dovrebbe prendere accordi a questo scopo col Governo indiano, il quale vi si presterebbe volentieri, dato l'eccesso della popolazione.

Raccomanda che, se la cosa si crede possibile, sia spinta alacremente, perchè in caso diverso i concessionari si troveranno in gravi imbarazzi.

Osserva poi che l'elemento decisivo per la messa in valore della Colonia è il modo come il Governo disporrà delle terre.

Rileva che non tutte le terre da noi occupate sono disponibili per la messa in valore agraria ed afferma che oggi la regione più adatta è l'Agosh, e una parte delle sponde dell'Uebi Scebeli.

Non può consentire coll'onorevole ministro degli affari esteri nell'opinione da lui espressa al Parlamento circa la possibilità di colonizzare il Benadir con lavoratori o contadini italiani.

Si dice partigiano impenitente della colonizzazione dell altipiano Eritreo col lavoro italiano; ma non crede che ciò sia possibile nel Benadir, dato il clima tropicale.

Non rimane che la concessione delle terre a capitalisti, la quale deve essere fatta nel modo più utile per la colonia.

Afferma che anche questa non è una facile soluzione. Anzitutto bisogna procedere senza idee preconcette. Bisogna accogliere così le domande delle grandi Società, come quelle di coloro che chiedano una concessione media tra le 500 e le 1000 ettare, purchè siano in condizione da lasciar sperare che faranno produrre quanto più sia possibile le terre concesse.

Osserva che le condizioni severe nelle concessioni hanno poca efficacia sul colono, mentre ha su di esso una influenza benefica tutto ciò che può giovargli a mettere in valore la sua terra.

La nostra Amministrazione nel Benadir non ha seguito nè l'uno nè l'altro metodo.

Nell'Agosh vi sono 50,000 ettare circa disponibili per la coltura, che sono state divise in dieci appezzamenti di 5000 ettare ciascuno, da concedersi a Società. E sono avanzate circa 9000 ettare, che sono state chieste da due persone modeste; sola eccezione ai grandi appezzamenti imposta dalla natura delle cose.

Dimostra quanto sia difficile, specialmente nei riguardi del capitale occorrente, per il concessionario, il problema di mettere in valore un appezzamento di 5000 ettare.

Legge i contratti per le concessioni, ed invita il ministro a ridurre, il giorno in cui il concessionario dopo tre o quattro anni si dimostri impari all'adempimento delle condizioni del contratto, la concessione alla misura del terreno messo effettivamente in coltura.

Questo col tipo attuale di contratto non può farsi: occorre quindi modificarlo, ed alla condizione della decadenza sostituire quella della concessione ridotta.

Credo che, accanto alle concessioni fatte a Società potentemente organizzate, si debba lasciare aperta la via ad un tipo di concessionario abile ed intraprendente, che dia sicura garanzia di riuscita; ad un tipo simile a quello dell'italiano Gastaldi, che l'oratore ha conosciuto nella colonia tedesca di Tanga.

Accenna all'opera solerte ed intelligente di questo colonizzatore, che propone al ministro per una croce di cavaliere del lavoro, perchè ha saputo spiegare nella sua intrapresa tutte le vere qualità che fanno riuscire le piccole e le medie piantagioni.

Ricorda che vicino a Brava, sull'Uebi Scebeli, un certo Brecchi, che ha qualità colonizzatrici simili al Gastaldi, ha chiesto una concessione di 800 ettare, ma invano. Forse, se ne avesse chiesta una di 5000, gli sarebbe stata concessa.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. (Interrompendo). Non è stata fatta ancora là alcuna concessione.

FRANCHETTI. Ne prende buon augurio, perchè spera che il Governo faccia anche delle medie concessioni a persone che offrano garanzia di poterle mettere in coltura.

Dice di essere fatale la introduzione nella colonia del latifondo, di quel latifondo che è stato maledetto in Italia.

Ma il latifondo nel Benadir ha tutt'altro carattere, è privo della esperienza e del valore scientifico che ha quello italiano, e come coltura estensiva è contrario all'interesse della colonia; specialmente come coltura estensiva a base di pascolo, che è impossibile nell'Agosh, anche perchè nella parte boschiva della regione vi è la mosca tse-tse.

Nel porre fine al suo discorso, dice che finora l'Italia è andata nelle sue colonie senza preparazione sufficiente; ma egli ha grande fiducia nelle attitudini del presente ministro per gli affari esteri, che certamente saprà, anche perchè è un competentissimo agricoltore, impiegare tutte le sue grandi qualità per delineare un piano organico e completo per la messa in valore della colonia.

Aggiunge che grande sarebbe la responsabilità del ministro, se non adempisse a tale compito, per il quale ha le migliori disposizioni.

Ricorda che l'altro giorno in Senato tutti gli oratori, il ministro compreso, riconobbero nel nostro popolo le qualità più elette di colonizzatore; degli sforzi e delle qualità di esso finora hanno fruito gli altri paesi; spetta ora al ministro Tittoni fare in modo che ne profitti l'Italia. (*Approvazioni generali, molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Presentazione di relazioni.

BENEVENTANO. Presenta la relazione sul progetto di legge: « Proroga al 1° gennaio 1911 del termine stabilito dall'art. 2 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea, per la promulgazione del Codice della marina mercantile e al 1° gennaio 1910 dei termini stabiliti dagli articoli 13 e 14 della detta legge per la pubblicazione della raccolta degli atti dell'autorità pubblica in vigore in Eritrea.

TARDITI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1889 ».

BERTETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione con la Società italiana delle ferrovie meridionali per la liquidazione di crediti dello Stato dipendenti dalla cessazione del contratto di esercizio della rete Adriatica.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Ripresa della discussione.

DE MARTINO. Rileva che tra lui e il senatore Franchetti esiste accordo nel credere all'avvenire del Benadir; ma una divergenza di opinioni vi è sulle concessioni.

Come componente del Consiglio coloniale, che approvò unanime i provvedimenti poi adottati dal ministro degli affari esteri, crede suo dovere chiarire le deliberazioni del Consiglio e difenderlo dalle critiche del senatore Franchetti.

Il Consiglio coloniale, composto di persone competentissime nella materia, crede che le imprese sussidiate direttamente o indirettamente dallo Stato sono fallaci; e non si nascose d'altra parte quanto sia difficile attrarre nelle imprese coloniali i capitali italiani.

La storia della decaduta Società per il Benadir è prova della verità di questo concetto e fu provvido e saggio l'atto del Governo col quale fece ritornare la Colonia alla sua diretta dipendenza, assumendo la grande responsabilità della messa in valore della Colonia stessa.

vero che poi sorse una Società col capitale di 20 milioni per sfruttare industrialmente il Benadir, ma le proposte di essa non si ritennero accettabili; e non ultima ragione fu quella che la Società non aveva determinata la zona di terreni che voleva mettere in valore.

La Società svanì non per colpa, come si è detto, del Consiglio coloniale, ma per la diffidenza, il timore di un'impresa vana e le condizioni incerte del mercato.

In quel momento pervennero al Governo molte domande di concessioni da farsi nella parte più pacifica del Benadir, nell'Agosh, con affidamenti seri. Non si potevano respingere le domande, nè quel capitale e sembrò che, in luogo di fare una minuta selezione dei richiedenti, fosse opportuno cercare di aggrupparli, per non far svanire il capitale e per fare che il rischio fosse collettivo. E il rischio collettivo è la sola via per assicurare una soluzione ragionevole.

Il Consiglio coloniale non intese di adottare un tipo unico di concessioni nel Benadir; ma volle istradare i capitali verso l'Agosh con le dieci concessioni, ciascuna di 5000 ettare.

Il senatore Franchetti ha specialmente rivolte le sue osservazioni su due punti: l'estensione delle concessioni e il capitale necessario.

Fa notare che nel Benadir non esiste una mappa esatta, dalla quale risulti la parte che effettivamente si può dare a lavorare; non c'è nessun dato di fatto per ricorrere ai quadrati a cui ha accennato il senatore Franchetti. Di più, per la coltura del cotone è necessaria una larga rotazione del terreno.

Il capitale iniziale richiesto, che è di trecentomila lire, serve solo per dimostrare la capacità finanziaria del richiedente, il quale è obbligato a spendere mezzo milione per la coltura. È ovvio che qualora i terreni cominceranno ad essere redditizi, sarà interesse del concessionario estendere la coltura per quanto è possibile.

Se si fossero dati piccoli pezzi di terre, sarebbero stati domandati i migliori; mentre, con le concessioni attuali, si obbliga a mettere in valore anche le parti del terreno che sono più difficili ad essere coltivate.

Il senatore Franchetti si è manifestato favorevole al tipo di concessione di 500 o 1000 ettare ad un concessionario che attenda direttamente al suo appezzamento, senza che vi sia un organismo finanziario; ma l'oratore non crede che questo sia un tipo di concessione assolutamente adatto per il Benadir, dove mancano centri abitati ed opere pubbliche.

Prega anch'egli il Governo di provvedere all'accertamento della proprietà demaniale; occorre sapere quali sono le zone da dare a coltura, e quali le proprietà e i diritti degli indigeni.

Si associa alla raccomandazione del senatore Franchetti per l'impianto di un laboratorio botanico nell'Agosh; ed a questo proposito ricorda una proposta fatta dall'Istituto coloniale italiano affinchè fosse mandata nell'Agosh una Commissione per compiere studi di botanica, e nel sottosuolo, per eventuali utilizzazioni minerarie.

Soggiunge che una delle questioni che più s'impongono è quella della sicurezza dell'Agosh, la quale oggi non è tale da poter garantire il libero lavoro dei nostri coloni.

Fa poi alcune osservazioni sull'indirizzo generale della Colonia e, ricordando anzitutto le dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri sull'ordinamento da darsi alla colonia stessa, se ne manifesta soddisfatto.

Dice che il Governo deve essere civile e non militare, e che un forte ordinamento della Colonia e l'isolamento del Mullah, tra popolazioni ostili, potrà essere la più sicura nostra difesa.

Non crede debba esservi confusione alcuna fra le attribuzioni del potere civile e quelle del potere militare.

Il governatore della Colonia deve essere il solo responsabile di fronte al Governo, e l'autorità militare gli deve essere sottoposta.

Domanda poi al ministro quale sarà l'ordinamento civile. Saranno mantenuti i residenti militari o saranno costituite zone con funzionari civili?

L'oratore si manifesta favorevole a quest'ultimo sistema; ha la massima fiducia nei nostri ufficiali, ma non crede possano avere la preparazione sufficiente per diventare buoni funzionari civili.

Chiede inoltre se vi sarà un organico per questo personale; e poi accenna alla questione dei mezzi finanziari.

TITTONI, ministro degli affari esteri (interrompendo). Prega il senatore De Martino di riservare la questione dei mezzi finanziari alla discussione del bilancio.

DE MARTINO. Volle fare a tale questione un semplice accenno.

Afferma che le colonie non redditizie rappresentano un cattivo affare; e cita l'esempio dell'Eritrea, che ci è costata mezzo miliardo di cui difficilmente potremo compensarci.

Osserva però che il Benadir è in condizioni migliori, e crede che presto potrà essere utilizzato.

A questo fine occorre provvedere alla viabilità, agli approdi marittimi e a tutto un programma di lavori, che non sa come potranno compiersi finchè tutti i fondi saranno impiegati a scopi militare.

Invoca dal Governo un programma finanziario tale per cui non sia una semplice affermazione la messa in valore della colonia.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ricorda che recentemente ebbe occasione di svolgere, circa la nostra colonia della Somalia, tutto un programma il quale comprende parecchi dei punti oggi trattati.

L'esame di altri è connesso con quello dei mezzi per farvi fronte, e dovrà farsi in sede di bilancio. Si limiterà quindi a poche dichiarazioni.

Non crede esatta l'affermazione del senatore Franchetti che, se la spesa di cui nel presente progetto di legge fosse stata fatta prima, si sarebbe risparmiato molto denaro e sangue.

Osserva che poco sangue fu sparso, perchè non vi fu che qualche resistenza isolata; e, quanto alla spesa, i competenti fin dal principio parlarono di due milioni. E l'occupazione avvenne nel modo preveduto dall'oratore.

Nè sarebbe stata possibile una occupazione anzi tempo, perchè occorreva riorganizzare il corpo degli ascari. In Senato autorevoli oratori previdero che occorresse un termine di due anni, mentre un anno e mezzo fu sufficiente.

Sull'ordinamento generale della colonia, sul governo civile e sui suoi rapporti con l'autorità militare, or non è molto, manifestò ampiamente il suo pensiero.

Assicura che tanto l'ordinamento militare quanto l'organico della amministrazione civile sono allo studio e potranno tra non molto tempo essere attuati.

Tende alla trasformazione dei residenti militari in civili; ma non si dissimula che occorrerà una spesa notevole.

È d'accordo col senatore Franchetti sull'opportunità di esercitare un'azione pacifica sulle popolazioni somale, profittando della propaganda religiosa; ed a questo concetto ha già informato utilmente la sua azione.

Riconosce giusta la raccomandazioni per l'impianto di un servizio meteorologico e di un servizio agrario. E per quest'ultimo nota che vi è già in bilancio un primo stanziamento.

Della questione dell'Uebi Gofka parlò già nel 1908. Osserva che si è dovuto riconoscere che il lavoro è molto più difficile di quel che sembrasse in principio, e porterebbe un'ingente spesa.

Riconosce che sarebbero utilissimi gli studi proposti dal senatore Franchetti sulla navigabilità dell'Uebi Scebeli; ma nota che è necessaria anzitutto una ricognizione, perchè attualmente ignoriamo gran parte del corso di questo fiume.

Quanto al Giuba, informa il Senato che in questi giorni ha concluso il contratto con una Società per la sua navigazione, la quale sarà importantissima in quanto servirà ad assicurare il trasporto del cotone per la via fluviale.

Si è detto che è meglio rinunciare alle colonie non redditizie. Ma l'oratore domanda: quali sono le colonie, anche di altri Stati, effettivamente redditizie? E quelle che oggi lo sono, dopo quanto tempo, e mercè quali spese, lo sono diventate?

Afferma che chiunque si rechi oggi nel Benadir va a lavorare non per sè, ma per le generazioni future; chi cerca un vantaggio immediato farà meglio a dirigere altrove la sua opera.

Questo crede suo dovere dir chiaro, per non ingenerare illusioni, che sarebbero smentite dai fatti.

L'oratore non crede ora possibile la colonizzazione bianca, ma non la esclude per l'avvenire; questa è la differenza di opinione su questo punto tra lui e il senatore Franchetti.

Il Governo non è contrario alle grandi concessioni, e non le ha imposte, rifiutando le piccole; anzi ha dovuto dare in concessione terreni più piccoli di quelli che erano stati richiesti. Le piccole concessioni del resto sarebbero possibili solo quando i bianchi potessero installarsi nella Colonia.

E, nell'interesse del buon successo, ciò che è di capitale importanza per non produrre lo scoraggiamento nei coloni, ha procurato di accordare le concessioni a Società, in cui vi fossero e capitali e capacità tecnica.

La condizione delle 500,000 lire da spendersi in dieci anni per le concessioni di 50,000 ettare nell'Agosh, rappresenta un minimo che dia garanzia della serietà dell'impresa.

È la prima volta che si rimprovera lo Stato di essersi abbastanza garantito con clausole che sono state dette draconiane.

Quanto al patto della decadenza, il Governo potrà valersene o meno, secondo consiglieranno gli interessi della Colonia.

Si potrà anche lasciare, come desidera il senatore Franchetti, al concessionario la parte che, secondo i suoi mezzi e la sua capacità, egli abbia messo a coltura.

Il programma del 1908 intorno all'opera del Governo nel Benadir doveva attendere modificazioni dall'esperienza: ora è passato un tempo sufficiente perchè vi possano essere apportate variazioni ed aggiunte.

Ma non è il caso di parlarne oggi: la sede opportuna sarà la discussione del bilancio delle colonie, e prende impegno col Senato di farlo allora (Bene).

BLASERNA, relatore. La questione oggi trattata riguarda l'avvenire: perchè solo l'esperienza potrà indicare i mezzi più atti alla colonizzazione del Benadir.

Il disegno di legge invece riflette l'opera del Governo, che in due mesi ha dovuto compiere ciò che era previsto da farsi in due anni.

La Commissione di finanze non può che dar lode al Governo per la iniziativa da lui presa ed invita il Senato a dar voto favorevole al progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	95
Favorevoli	92
Contrari	3

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 334,542.33 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908, concernenti spese facoltative:

Votanti	95
Favorevoli	85
Contrari	10

(Il Senato approva).

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 50,000 per le spese occorrenti alla Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica:

Votanti	95
Favorevoli	83
Contrari	12

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	95
Favorevoli	87
Contrari	8

(Il Senato approva).

Proroga della facoltà accordata dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, sui poteri dei RR. commissari straordinari dei comuni di Ottaiano, Somma, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro di Palma:

Votanti	95
Favorevoli	86
Contrari	9

(Il Senato approva).

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i disegni di legge:

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli e valori esteri;

Riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata;

Sui depositi in conto corrente presso gli Istituti di emissione;

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra. (Stralcio per la cavalleria, l'artiglieria da montagna e alpini).

La seduta termina alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 3 luglio 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ANDREA COSTA.

La seduta comincia alle 9.10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata ».

AGNESI, osserva che contro alcune delle diffide notificate alle società esercenti sono sorte delle proteste; crede quindi che l'art. 3 debba formularsi in modo da non pregiudicare le controversie dipendenti da tali diffide, e da evitare che il Parlamento si sovrapponga così all'autorità giudiziaria, che deve decidere le controversie stesse.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che il riscatto è un diritto dello Stato sul quale non è possibile discutere. Le controversie possono solamente sorgere sulla decorrenza dei termini; e nella soluzione di queste, il disegno di legge non pregiudica e non manomette alcun interesse.

RUBINI vorrebbe che la quota d'indennità di riscatto fosse stabilita sulla media dei precedenti esercizi.

POZZI si unisce alle considerazioni e alle spiegazioni del ministro circa la questione sollevata dall'on. Agnesi.

Dice poi all'on. Rubini che la quota d'indennità deve essere determinata, come provvisionale, in guisa da corrispondere quanto più sia possibile alla effettiva realtà.

RUBINI, dubita che, con questo sistema, la quota provvisionale si possa pretendere come quota definitiva.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, esclude assolutamente questo dubbio; nondimeno, per maggiore chiarezza, suggerisce una modificazione di forma all'art. 3.

POZZI, relatore, accetta.

(Si approvano la modificazione proposta dal ministro e gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione il disegno di legge: « Depositi in conto corrente presso gli Istituti di emissione »; e il disegno di legge: « Modificazione al testo unico delle leggi di ordinamento dell'esercito, con una modificazione dell'art. 2 concordato fra il Ministero e la Commissione ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

D'ALÌ, richiama l'attenzione del ministro sull'abbandono in cui è lasciata la provincia di Trapani per tutto ciò che ha tratto ai pubblici servizi.

Riferendosi in particolar modo all'esercizio delle ferrovie, lamenta che ai medici ferroviari non si corrisponda alcuno stipendio; il che produce la conseguenza di un deficiente servizio sanitario.

Soggiunge che se, invece, si pagassero i medici con uno stipendio conveniente, si avrebbe il vantaggio di una migliore assistenza ai malati veri, e di risparmiare le spese per le supplenze di malati immaginari, richiedendo ai medici maggiore severità nel concedere il riposo (Interruzioni del deputato Queirolo).

Rileva poi il pessimo stato della linea ferroviaria Palermo-Trapani, invitando il ministro a disporre che si provveda a mettere la manutenzione e l'esercizio della linea medesima in condizioni normali.

Dice che la linea Palermo-Trapani merita tanto più di essere tenuta in considerazione, in quanto è grandemente rimunerativa; e che bisognerebbe una buona volta rettificarne il tracciato; e soggiunge che anche tutte le strade ordinarie della provincia di Trapani si trovano in uno stato inqualificabile.

Raccomanda poi che si trovi modo di istituire una Cassa pensioni pei ferrovieri della Sicula occidentale; e che si completino finalmente i troppo lunghi studi per le opere portuali a Trapani e nelle altre località marittime, come Marsala, Mazzara, Castelvetrano e Castellammare del Golfo.

Conclude, raccomandando di usare anche verso la provincia di Trapani quella giustizia distributiva che è un dovere verso tutte le regioni italiane (Bene).

PALA, svolge un ordine del giorno per raccomandare che siano accelerate le opere pubbliche stabilite per legge e da eseguirsi in Sardegna; e per raccomandare altresì che sia completata la rete stradale nazionale.

Dà lode al ministro per aver migliorato l'esercizio ferroviario sardo, e gli raccomanda di pensare in tempo al riscatto della rete principale come della rete secondaria, e intanto di dare all'una e e all'altra quel migliore ordinamento che risponda alle esigenze dell'isola.

Raccomanda altresì che si istituiscano in Sardegna numerose linee automobilistiche; che si affrettino i lavori per la linea Terranova-Nuoro; che si eseguiscano le bonifiche e le altre opere decretate da leggi speciali, ed accenna in particolar modo alla sistemazione del Coghinas.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di affrettare e compiere i lavori ordinari e straordinari occorrenti nei porti della Sardegna, e più particolarmente in quello di Terranova, e confida che sarà precisamente eseguita in tutte le sue modalità la legge del 1907.

Nota che, nella Sardegna, tutto il problema economico si concreta in una buona viabilità; che in provincia di Sassari occorre urgentemente costruire strade nazionali, e fra queste la strada da Terranova al Palau senza interpretare troppo letteralmente l'art. 10 della legge del 1865, ma tenendo conto delle condizioni speciali di fatto e delle necessità della difesa nazionale (Bene).

CABRINI, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando inscindibili i provvedimenti legislativi intesi a dare incremento alla cooperazione di lavoro dall'indirizzo della politica dei lavori pubblici, confida in una larga e pronta esecuzione di opere anche per agevolare una razionale distribuzione delle emigrazioni interne.

Riconosce la complessità del problema della disoccupazione; e manifesta l'avviso che, pur non potendo esercitare una azione diretta l'opera del Ministero dei lavori pubblici possa efficacemente cooperare a risolverlo, purchè i buoni propositi che si affermano siano integrati dai mezzi necessari per attuarli.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera sul cumulo enorme dei residui i quali sono indice di organismi amministrativi impacciati e pesanti, e chiede che, nel futuro bilancio, si modifichino gli stanziamenti al fine di avere più facile maniera per aiutare la lotta contro la disoccupazione.

Chiede altresì che allo studio di questi problemi si chiamino anche persone che hanno speciale competenza circa il funzionamento delle Società cooperative: e che l'azione del Ministero dei lavori pubblici sia in ciò coordinata a quella delle altre Amministrazioni dello Stato.

MOLINA confidando che il ministro vorrà sollecitamente presentare, come ha promesso, un progetto di legge sulle opere idrauliche, raccomanda che le spese per le arginature dei fiumi e dei torrenti non gravino troppo sui bilanci locali.

D'ORIA, raccomanda al ministro di fare in modo che l'Amministrazione dei lavori pubblici, integrando sollecitamente ed armonicamente l'opera propria con quella delle ferrovie di Stato, provveda all'esecuzione dei lavori portuari contemplati dalle recenti leggi ispirata ai soli criteri di equa distribuzione e dell'utilità nazionale Si riferisce in modo speciale al porto di Spezia di cui rileva la notevole importanza e il crescente movimento, deplorando che non siano stati eseguiti i lavori determinati per legge.

Raccomanda perciò che si provveda almeno per l'avvenire, creando sui luoghi, ove occorra appositi e competenti uffici del Genio civile; e che si fornisca il molo di Spezia dell'arredamento necessario.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Presentazione di relazioni.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Ordinamento delle borse di commercio.

MARAINI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Force e dell'Orfanotrofio Cantalamessa in Ascoli Piceno.

La seduta termina alle 12.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

GIRARDI, sul processo verbale, rileva che ieri, nella discussione sulle convenzioni marittime, l'on. Nitti accusò i deputati di Napoli di essere tepidi tutori degli interessi della città da loro rappresentata.

Ora l'oratore afferma che i voti dei deputati di Napoli nell'interesse di questa città furono formulati col consiglio di persona competentissima e coll'assenso dei rappresentanti di quel Comune e di quella Camera di commercio.

Di questi voti tre sono stati accolti dalla Commissione; altri due saranno sostenuti nella discussione, in nome di tutti i colleghi, dall'on. Salvia.

Questi voti rappresentano il minimo dei provvedimenti da adottarsi nell'interesse di Napoli. E l'oratore ha ferma speranza che Governo e Parlamento non vorranno, respingendo tali proposte, arrecare un irreparabile pregiudizio alla città di Napoli, sacrificando il promettente avvenire di quel porto.

È poi dolente che in questa azione i deputati di Napoli non abbiano l'ausilio del voto e della parola autorevole dell'on. Nitti.

NITTI non ha inteso censurare la condotta dei colleghi. Solo ha espresso l'augurio che i deputati di Napoli, i quali intendono dar voto favorevole alle convenzioni, subordinando tale loro voto all'accettazione di pochi emendamenti, intervengano nella discussione per dimostrare che il loro voto risponde ai veri interessi di Napoli. Dei quali interessi, poi, l'oratore è, e non da oggi, fervido apostolo e vigile osservatore (Benissimo).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Teso, sulla proibizione, all'entrata nel territorio austro-ungarico, dei giornali italiani indirizzati a cittadini del Regno, abbonati ad essi, e temporaneamente dimoranti nel vicino Impero.

Dichiara che il Governo non può intervenire in questa questione, che riguarda la politica interna del vicino paese.

Nota, del resto, che, quando gli interessati dimostrino che la proibizione non è giustificata, le autorità austro-ungariche non si rifiutano di revocarla; e solo allora potrebbe sorgere favorevole occasione per pratiche efficaci nel senso desiderato dall'on. Teso.

TESO rileva che il provvedimento è contrario allo spirito delle convenzioni postali; tanto più che il divieto non colpisce sudditi austriaci, ma cittadini italiani, che dimorano temporaneamente nell'Impero vicino.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Incontri, Pellerano, Pilacci, Muratori e Berti sulla opportunità di ritardare la chiamata delle classi.

Dichiara che quanto ai richiami delle classi in congedo, è impossibile prorogarli perchè precisamente nei mesi estivi hanno luogo le grandi esercitazioni. Quanto alla chiamata della seconda categoria, anche questa non può essere prorogata per esigenze di servizio.

INCONTRI, esserva che almeno questo anno era opportuno ritardare il richiamo delle classi per non privare l'agricoltura di valide braccia nel momento del suo più intenso lavoro.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Ciccotti, circa un mandato a favore dell'impiegato Cuciniello, per lavori eseguiti presso la segreteria dell'Università di Napoli

Dichiara che quell'impiegato ebbe incarico di riordinare il vecchio archivio dell'Università. Egli compì il suo lavoro, la remunerazione gli fu liquidata in conformità delle disposizioni della legge, e la Corte dei conti registrò il mandato.

CICCOTTI, afferma che quell'impiegato fu mandato a Napoli esclusivamente come agente elettorale (Commenti).

Del resto non vi era alcuna necessità di affidare il riordinamento dell'archivio universitario a quell'impiegato, mentre in Napoli sono moltissime persone capacissime di compiere tale lavoro.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che l'incarico fu dato per esigenze di servizio e molto tempo prima delle elezioni. Esclude il sospetto di qualsiasi favoritismo verso il Cuciniello, che di recente fu punito disciplinarmente per insubordinazione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Ciccotti sul deferimento al Consiglio di disciplina dell'elettore di Subiaco, signor Giuseppe Lanciotti, ufficiale daziario. Dichiara che questo impiegato fu deferito al Consiglio di disciplina per insubordinazione. Il giudizio è tuttora pendente, e perciò è opportuno astenersi da qualsiasi apprezzamento.

CICCOTTI, rileva che a questo impiegato, in occasione delle ultime elezioni, fu data inaspettatamente e senza suo consenso, una missione per Catanzaro, solo perchè egli era avversario del candidato ministeriale.

L'impiegato rifiutò sdegnosamente tale missione. Ed allora furono esumati vecchi ed insignificanti addebiti contro di lui, ed egli fu sottoposto a procedimento disciplinare. Stigmatizza severamente l'opera del Ministero.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, ripete che, in pendenza del procedimento disciplinare, non è il caso di discutere sui motivi per cui quell'impiegato vi è stato sottoposto.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cabrini sui frequenti sequestri di passaporti operati dalla polizia rumena in danno di lavoratori italiani.

Espone che le disposizioni delle leggi rumene impongono agli operai immigranti di presentare un passaporto vidimato da un con sole rumeno, e di dichiarare presso quale imprenditore si rechino a lavorare. In caso contrario sono trattenuti a loro spese, in attesa di informazioni.

Queste severe misure furono adottate dopo l'ultimo grande sciopero agrario, e riguardano gli operai di qualunque nazione. Quando questi operai sono ammessi nel paese, viene ritirato loro il passaporto per rilasciare in base ad esso la carta di residenza.

Tutto ciò ha prodotto vari inconvenienti. E per eliminarli sono ora in corso pratiche fra i due Governi, l'italiano e il rumeno, entrambi mossi dalle più benevole ed amichevoli intenzioni.

Aggiunge che il Governo italiano spiegherà in tali trattative la maggiore energia (Bene).

CABRINI afferma che il Governo rumeno sottopone i nostri operai ad una serie di restrizioni illiberali e vessatorie.

Accenna ad alcuni lavoratori, che furono arrestati e respinti benchè avessero i documenti in piena regola.

Aggiunge che i soprusi e la corruzione della polizia rumena aggravano la già triste situazione di quei poveri operai.

Lamenta vivamente che troppo sovente da Governi, che si dicono amici, si impedisca ai nostri operai di guadagnarsi il pane in paesi, dove pure recano un tesoro di lavoro e di operosità.

Reclama da parte del Governo italiano i più energici provvedimenti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Niccolini, che invoca provvedimenti legislativi intesi ad estendere a tutte le assicurazioni dei prodotti annuali del suolo i benefici fiscali concessi alle assicurazioni contro i danni delle intemperie.

Dichiara che il Governo riconosce l'opportunità di una riforma della legge nei sensi invocati dall'interrogante, e si propone di disporre gli studi per la preparazione delle relative proposte.

NICCOLINI, prende atto e ringrazia, raccomandando di presentare sollecitamente gli invocati provvedimenti legislativi, che saranno d'immenso vantaggio per l'agricoltura nazionale.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Beltrami, che sollecita la sistemazione in ruolo degli inservienti avventizi presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Assicura che sarà quanto prima provveduto a sistemare questi

inservienti, ai quali frattanto il Ministero si propone di aumentare lo stipendio, confidando che il Ministero del tesoro concederà i fondi necessari.

BELTRAMI, insiste sulla necessità di sistemare in pianta stabile questo personale, augurandosi che il Ministero del tesoro non sollevi difficoltà.

Raccomanda che intanto non si neghino a questi inservienti le consuete gradificazioni semestrali.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, osserva all'on. Beltrami che per espressa disposizione di legge qualsiasi avventizio non può essere assunto che temporaneamente, in caso di assoluta necessità e per decreto del ministro del tesoro.

Ora il Ministero del tesoro procede in ciò con la massima cautela, appunto per evitare che i pubblici uffici siano rigurgitanti di personale avventizio.

Presentazione di un disegno di legge e di due relazioni.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo scoglio di Quarto (Vive approvazioni).

DE MARINIS presenta la relazione sul disegno di legge:

Concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali.

CARBONI-BOJ presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Cittadella.

La Giunta, a grande maggioranza, propone la convalidazione dell'on. Wollemborg a deputato di Cittadella.

CAMERONI parla contro queste conclusioni, associandosi alle conclusioni della minoranza della Giunta, in nome della quale ha presentato una relazione l'on. Cornaggia.

Constata che alla convalidazione dell'on. Wollemborg la maggioranza è addivenuta annullando tutti i voti della sezione di Galliera, ritenendo che ivi siasi ricorso all'artifizio della scheda girante.

L'oratore non crede tal fatto dimostrato. In ogni modo osserva che in tal modo si sono spostati i risultati, facendo raggiungere la maggioranza all'on. Wollemborg, che altrimenti sarebbe in minoranza di 60 voti. Infatti a Galliera egli ebbe 93 voti contro 159 dati all'altro candidato.

Così essendo, crede che, se pur non vogliasi senz'altro proclamare il candidato, che ebbe effettivamente la maggioranza dei voti, si debba per lo meno annullare la elezione.

Voci. Ai voti (Segni d'impazienza).

ALESSIO GIULIO, appartenendo alla provincia di Padova, può attestare come per combattere l'on. Wollemborg non siasi esitato a suscitare contro di lui il più cieco e selvaggio fanatismo religioso. Esprime, del resto, la fiducia che la Camera ne convaliderà la elezione (Bene).

Voci. Ai voti.

CARBONI-BOJ, relatore, assicura che la Giunta ha proceduto colla più scrupolosa imparzialità; tanto che, per effetto del nuovo computo fatto dalla Giunta, i voti del candidato soccombente ascesero da 2010 a 2179, mentre quelli del Wollemborg ascesero da 2199 a 2242.

Assicura che nella sezione di Galliera, oltre alla scheda girante, si esercitarono tutte le violenze e si perpetrarono tutte le illegalità.

Del resto, si tenga conto, o non si tenga conto dei voti della sezione di Galliera, il risultato è in ogni caso che il Wollemborg ha riportato la maggioranza dei voti.

Aggiunge che in danno del Wollemborg e a favore del candidato soccombente furono esercitate le più sfacciate pressioni, specialmente dai parroci, dei quali dieci sono stati sottoposti a procedimento penale. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta (Benissimo).

Voci. Ai voti! (Segni d'impazienza).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate — Proteste da alcuni deputati del centro — Vivi rumori).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Popoli.

La Giunta a grande maggioranza propone che l'elezione di Camillo Corradini a deputato del collegio di Popoli sia annullata.

BACCELLI GUIDO parla contro queste conclusioni, associandosi a quelle della minoranza, della quale è relatore l'onorevole Turati.

Ricorda che, con giurisprudenza ormai costante, la Camera ha ritenuto eleggibili i direttori generali dei Ministeri, quando facciano parte di diritto di un Consiglio superiore.

Ora il Corradini, come direttore generale dell'istruzione primaria, fa parte di diritto del Consiglio superiore della beneficenza. Che se la legge elettorale non menziona il Consiglio della beneficenza, si è perchè questo ancora non esisteva quando la legge fu fatta.

Prega perciò la Camera di convalidare la elezione dell'on. Corradini.

TURATI, come relatore della minoranza, deve dichiarare che in principio egli è contrario alla eleggibilità dei funzionari dell'Amministrazione pubblica, mentre funzione del Parlamento è quella di invigilare sulla pubblica Amministrazione.

Ma la Camera con costante giurisprudenza ha ormai interpretato la legge nel senso indicato dall'on. Baccelli. Nè rileva che la legge non menzioni il Consiglio superiore di beneficenza, non essendovi alcuna ragione di far distinzione fra questo e gli altri Consigli menzionati dalla legge, mentre quello di beneficenza non potè essere nella legge indicato perchè allora non esisteva.

Confida dunque che la Camera, per ragione di uguaglianza di trattamento, approverà le conclusioni della minoranza della Giunta.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, non intende richiamare la Camera a considerare se sia conveniente agevolare, o piuttosto limitare, ai funzionari amministrativi l'accesso alla Camera. Solo ricorda che il principio liberale è sempre stato quello, al quale teoricamente ha reso omaggio lo stesso on. Turati.

Nè vuole ora discutere la interpretazione, certamente sforzata e sempre contrastata, per cui si ritenne che un direttore generale sia eleggibile quando faccia parte di diritto di uno dei Consigli superiori, i cui membri sono dalla legge dichiarati eleggibili.

Ma siffatta interpretazione, che, in ogni migliore ipotesi, non può non ritenersi come assolutamente eccezionale, non può essere estesa al di là di quello, che permette la lettera stessa della legge invocata. Ora sta in fatto che il Consiglio superiore di beneficenza non è contemplato dalla legge elettorale.

I suoi membri sono dunque ineleggibili, e a più forte ragione ineleggibile è chi, facendone parte, sia inoltre direttore generale. Se la Camera vuol mutare questa condizione di diritto, deve modificare la legge, ed espressamente dichiarare eleggibili i membri del Consiglio di beneficenza.

Ma in questa materia di eleggibilità non è assolutamente lecito sostituire l'interpretazione alla lettera della legge, e tanto meno estendere, per via di interpretazione, le categorie degli eleggibili, contrariamente al principio della legge stessa, per cui i funzionari dello Stato sono in generale ineleggibili.

E la Camera costantemente ha riconosciuto non esser possibile in questa materia la interpretazione estensiva.

Fa ancora osservare alla Camera che il ministro dell'istruzione con semplice suo decreto, non impugnabile, può sempre che lo voglia, trasferire il Corradini ad altra direzione generale. E allora, colla qualità di direttore generale dell'istruzione, il Corradini per-

derebbe quella di membro del Consiglio superiore di beneficenza, e diventerebbe senz'altro ineleggibile per provvedimento ministeriale.

Veda la Camera se ciò sia conforme alla sua dignità e al prestigio delle istituzioni rappresentative.

Prega dunque la Camera, in omaggio alla legge, di approvare le conclusioni della grande maggioranza della Giunta, assicurando che nessuna considerazione personale, ma solo il sentimento, il rispetto della legge ne ha determinato la decisione.

CHIESA EUGENIO, a nome degli amici del suo gruppo, dichiara che voterà le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni, lieto che questa si ponga per la via dei principî sempre propugnati dalla democrazia, e non potendo d'altra parte ammettere che la eleggibilità di un deputato debba dipendere da una patente ministeriale. (Benissimo all'Estrema Sinistra).

TURATI, per fatto personale, dichiara che, a parer suo, il principio della eleggibilità deve applicarsi ai membri di tutti quei Consigli superiori che sono istituiti per legge. Ed a questo concetto non contraddisse mai la giurisprudenza della Camera.

MORELLI-GUALTIEROTTI ripete che il principio sempre affermato dalla Camera fu che in materia di eccezioni al principio della ineleggibilità dei pubblici funzionari non sia possibile interpretazione estensiva.

Voci. Ai voti (Segni d'impazienza).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Quantunque il Governo usi astenersi dal voto in materia di verificazione di poteri, tuttavia, poichè la questione riguarda il Ministero dell'interno, da cui dipendono i servizi della beneficenza, crede suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sulle conseguenze del voto, che è per dare.

Del Consiglio superiore della beneficenza fa parte anche il capo divisione del Ministero dell'interno, che è preposto al servizio della beneficenza.

Il ministro dell'interno potrebbe dunque rendere a suo arbitrio eleggibile o ineleggibile qualsiasi capo divisione del suo Ministero, solo trasferendolo con decreto Ministeriale da un altro servizio a quello della beneficenza, ovvero trasferendolo da questo ad altro servizio (Commenti — Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Popoli.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Spese occorrenti alla sistemazione dell'Istituto di Belle arti di Lucca.

Provvedimenti a favore del R. ospedale in Costantinopoli.

Presentazione di una relazione.

BADALONI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi:

Votazione segreta.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata:

Favorevoli 210
Contrari 43

(La Camera approva).

Sui depositi in conto corrente presso gli Istituti di emissione:

Favorevoli 213
Contrari 40

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (Stralcio per la cavalleria, l'artiglieria da montagna ed alpini):

Favorevoli 208
Contrari 45

(La Camera approva).

Spese occorrenti alla sistemazione del fabbricato dell'Istituto di Belle arti di Lucca:

Favorevoli 215
Contrari 38

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore del R. ospedale in Costantinopoli:

Favorevoli. 225
Contrari. 28

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione

Abbruzzese — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arrivabene — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozzero — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi — Bonopera — Borsarelli — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Campostrini — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casalini Giulio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Cimati — Giocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Corniani — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Nicola — Dentice — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Faustini — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fancica-Nava — Frugoni.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gazelli — Giaccone — Giannantoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Graffagni — Grippo — Guicciardini.

Hierschel.

Lacava — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Medici — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Molina — Montauti — Montemartini — Montù — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Pellicano — Perron — Pescetti — Pini — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rota Attilio — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Stoppato — Strigari.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Avellone.
Barnabei.
Cameroni — Campi — Colosimo.
Fraccacreta.
Galli.
Mango — Micheli.
Pais-Serra.
Raggio — Raineri — Rampoldi.
Suardi.
Toscanelli.
Ventura — Venzi.

Sono ammalati:

Abbiate — Abignente — Abozzi.
Caccialanza.
Daneo.
Fradeletto.
Martini — Matteucci.
Ottavi.
Pastore.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimorelli.
Loero.
Morando.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi (segni di viva attenzione), ricorda anzitutto le dichiarazioni fatte in principio della presente discussione, circa le ragioni di necessità e di urgenza che hanno determinato i provvedimenti proposti.

Osserva, che, di fronte al concetto chiaramente affermato nella legge del 1908 non era possibile al Governo limitare le sovvenzioni alle linee postali e ad altre poche linee d'interesse politico.

Così non si può ritenere esatto che una intera flotta di settanta piroscafi si possa facilmente improvvisare acquistandola presso i vari armatori. Comunque, questi piroscafi dovrebbero essere adattati ai nostri servizi, ciò che richiederebbe sempre un certo tempo.

Nè è a ritenere che il materiale della Navigazione sia a disposizione di qualsiasi offerente.

Per tutte queste ragioni il Governo si è convinto che sarebbe stato un vano tentativo quello di un nuovo esperimento d'asta.

Epperò crede che la cosa più conveniente sia di tener fermo il contratto conchiuso sul quale chiede il giudizio della Camera.

Ciò premesso, l'onorevole ministro passa a rispondere a coloro che sono per principio contrari al sistema delle sovvenzioni, cui vorrebbe sostituito tutto un sistema di premi.

A prescindere dalla considerazione che in tal modo non si assicurerebbe la periodicità e la continuità dei servizi, nota che ad esempio di quello che si fa dalle principali nazioni estere, il Parlamento italiano ha sanzionato colla legge del 1908 il sistema delle sovvenzioni: sistema che altrove è integrato colla concessione di altri speciali favori.

A coloro che hanno parlato di un monopolio a favore del Lloyd, l'oratore osserva che il Governo fece quanto era in poter suo per attuare il principio della ripartizione delle linee in gruppi, in conformità della legge del 1908, la quale, del resto, non escludeva la possibilità che più gruppi fossero aggiudicati ad uno stesso concessionario.

Ad ogni modo, questo asserto monopolio non può rappresentare un serio pericolo quando da un lato il regime delle tariffe è in mano dello Stato, e quando nella convenzione non solo sono mantenuti, ma sono anzi accresciuti i poteri di controllo e di vigilanza dello Stato.

Di fronte poi al vero e assoluto monopolio presente della Navigazione, la convenzione col Lloyd rappresenta senza dubbio un miglioramento.

D'altra parte anche l'esempio straniero deve rendere molto cauti coloro che propugnano l'eccessivo frazionamento delle linee e dei servizi.

Molte e acerbe critiche sono state mosse contro l'azienda semipubblica, che viene a crearsi con questa legge: affermandosi che di un tal regime lo Stato, senza alcun vantaggio, risentirà esso tutti i danni.

Ricorda che in passato si era, per contrario, severamente censurato l'altro sistema per cui lo Stato era un semplice pagatore di sovvenzione, senza alcuna ingerenza nei servizi, e senza alcuna compartecipazione negli utili.

Perciò il Governo ha creduto di seguire una diversa via, chiamando lo Stato ad ingerirsi dell'azienda e a partecipare agli utili di essa, e determinando inoltre, in base all'esperienza del primo quinquennio, la misura della sovvenzione che deve rappresentare soltanto la somma necessaria per pareggiare le spese dell'esercizio e per assicurare al capitale una giusta remunerazione.

Nega che lo Stato assuma altro obbligo all'infuori delle sovvenzioni, poichè la stessa garanzia della emissione delle obbligazioni non è assunta direttamente dallo Stato e non lo impegna al di là della misura della sovvenzione: sistema ben diverso da quello adottato dalla Francia che assume la garanzia diretta delle obbligazioni fino ad una cifra ingente.

Viene alla questione dell'esperimento quinquennale. E constata che gli oppositori di questa proposta partono dal concetto dell' impotenza dello Stato nelle funzioni di vigilanza e di controllo.

Ora l'oratore non condivide tale scetticismo, rilevando come lo Stato, dopo un primo periodo di necessaria titubanza, si sia dimostrato sempre più atto ad esercitare le sue funzione di fronte agli assuntori dei grandi servizi industriali.

Enumera a questo proposito le molte garenzie che lo Stato si è riservato: la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione, di un sindaco, di un membro del Consiglio di sovrintendenza: la vigilanza del Comitato pei servizi marittimi: l'approvazione dei bilanci da parte del ministro.

A coloro, che temono il sorgere di tutta una nuova burocrazia marittima, esserva poi che l'ordinamento degli uffici cui è commessa la vigilanza sui servizi marittimi rimane quale fu stabilito colla legge del 1908, che riproduceva in questa parte le proposte della Commissione reale.

All'onorevole Sonnino, che ha fatto minuti ed acuti calcoli per dimostrare che nello esperimento quinquennale l'assuntore esagererà le spese e diminuirà gli introiti, nota che egli, l'onorevole Sonnino, ha fatto in questa parte del pessimismo teorico.

Sia pure che l'assuntore abbia interesse ad esagerare le spese e a diminuire gli introiti; ma bisognerebbe poter ritenere inetti, negligenti, o peggio, tutti i funzionari, dal più modesto ispettore al ministro, incaricati della vigilanza sulla Società assuntrice, per ammettere che un tale inganno possa essere impunemente perpetrato (Commenti).

Non è nè impossibile, nè molto difficile accertare gli introiti e le spese, a meno che non si voglia supporre, da parte della Società assuntrice, tutto un sistema raffinato di falsità e di frodi.

D'altra parte è abbastanza singolare supporre che si voglia deprimere per cinque anni il traffico, col pericolo di comprometterlo anche per l'avvenire, solo per ottenere un aumento nella sovvenzione, mentre il complesso dei noli rappresenterà sempre per la Società un provento di gran lunga maggiore (Commenti).

Contro siffatti abusi insorgerebbe poi la volontà del paese per mezzo delle sue rappresentanze economiche (Commenti).

L'oratore s'intrattiene poi partitamente a confutare i calcoli dell'on. Sonnino, notando ancora che, contrariamente a quanto si è osservato, la spesa di esercizio, col materiale nuovo, dopo il quinquennio, sarà in complesso maggiore di quello del primo quinquennio col vecchio materiale.

Osserva ancora che contro il pericolo di un'artificiale riduzione degli utili, nel primo quinquennio per ottenere l'aumento della sovvenzione rimane integra nelle mani dello Stato, l'arma delle tariffe, delle quali potrebbe in tal caso imporsi la riduzione; cosicchè di tali artifizi chi in definitiva ritrarrebbe vantaggio non sarebbe l'assuntore, ma bensì il paese, che fruirebbe delle tariffe ridotte.

Circa il materiale, rileva che di tutta la flotta sovvenzionata di 102 piroscafi, 55 dovranno essere di nuova costruzione: sensibile vantaggio ottenuto, che non era contemplato dalla legge del 1908.

Anche la velocità media e il tonnellaggio medio saranno aumentati di fronte ai servizi attuali; vantaggio degno di considerazione.

Ne conclude che alla fine del quinquennio le nostre linee potranno, in complesso, reggere vittoriosamente qualunque confronto straniero.

Sulla questione delle sedi di armamento la convenzione ne ha con una chiara formula definito il concetto. Ad ogni modo il Governo non si ricusa di vedere se tale formula possa essere ancora perfezionata così da dar piena soddisfazione ai legittimi interessi locali, e soprattutto a quelli di Palermo, che stanno al Governo vivamente a cuore (Commenti).

Circa la cassa-pensioni, che dalla Navigazione, nonostante le più vive insistenze, non si potè mai ottenere, nota che a ciò si provvede colle convenzioni. In queste inoltre, e coi capitolati, sono state anche introdotte opportune cautele dirette a garantire le ragioni del personale attualmente alla dipendenza della Navigazione: ragioni che il Governo non mancherà di tutelare.

Alle censure mosse alla durata del contratto, che si dice eccessiva, nota che essa fu necessariamente prolungata per effetto del quinquennio di prova; che anche la Francia ha stipulato le sue convenzioni per 25 anni; che, in ogni modo, se ne potrà discutere.

Viene al piano delle linee e dimostra come, mentre si è largamente provveduto alle esigenze locali, di tanto più importanti nel nostro paese, dato lo sviluppo del suo litorale, i molti suoi porti, e le sue isole minori, non si è mancato di dare il più largo incremento alle grandi linee internazionali, di cui otto importantissime, affatto nuove, saranno istituite per effetto di questa convenzione.

E rileva a questo proposito che anche i servizi dell'Adriatico sono stati notevolmente migliorati, avvertendo non essere possibile far confronto coi servizi dell'Austria, la quale, avendo un solo mare, concentra naturalmente in esso tutti i suoi servizi.

Nè crede sia il caso di impegnare una gara per superare in velocità i servizi austriaci: i servizi austriaci mirano a servire un sol porto, Trieste: non così è per noi: ci basta dunque che le nostre linee adriatiche siano di velocità uguale a quelle del Lloyd austriaco, specialmente oltre Brindisi, quando le linee acquistano importanza e carattere internazionale.

Dimostra poi, con molti raffronti, come i nostri servizi da Venezia e da Brindisi non sono in complesso inferiori a quelli da Trieste del Lloyd austriaco, e non rappresentano, contrariamente a quanto si è affermato, una spesa proporzionalmente maggiore.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulla importantissima linea Venezia-Hong-Kong, che potrà esser protratta fino a Shangai e a Yokohama: linea, che, riprendendo le antiche e gloriose tradizioni militari di San Marco, compenserà largamente Venezia dei servizi transatlantici che necessariamente mettono capo a Genova.

Fra le linee transatlantiche segnala il miglioramento di quella del Centro Americano, che toccherà Napoli e Messina (Commenti — interruzioni).

L'onorevole ministro così infine conclude il suo discorso:

(Segni di viva attenzione) Credo che il sistema da noi proposto, nuovo nel suo congegno e nei concetti che lo informano, rappresenti un notevole progresso rispetto ai sistemi del passato. Lo Stato non rimane più quasi estraneo ad uno dei più grandi servizi pubblici, ma lo sottopone al proprio immediato controllo, alle proprie direttive di politica economica.

Lo Stato non è più un semplice pagatore di sovvenzioni, incerto sempre sulla loro congruenza al bisogno, ma paga, sulla base dell'esperimento, quelle somme che veramente rispondono alla funzione giuridica ed economica delle sovvenzioni. Dopo l'esperimento nessuna alea più è a carico dello Stato ed ogni rischio del contratto rimane a carico dell'assuntore.

Ed è migliorata la condizione dello Stato anche rispetto alla legge 5 aprile 1908. L'assuntore deve nel primo quinquennio rifondere allo Stato non solo i risparmi per deficienze di velocità e tonnellaggio del materiale usato, ma anche quelli derivanti dalla maggiore età e quindi dalla minore spesa di esercizio del materiale stesso.

L'assuntore non potrà, senza alcuna limitazione, esercitare linee libere all'infuori del controllo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, com'era per la legge del 1908, ma dovrà per le linee libere riportare l'autorizzazione del Governo ed esercitarle alle condizioni del capitolato, dando anche per esse allo Stato la compartecipazione agli utili. Ed incomparabilmente maggiori e più efficaci rispetto alla legge del 1908, sono i controlli sulla gestione dell'assuntore e le ingerenze governative nell'azienda sociale.

Lo Stato partecipa a tutti gli utili eccedenti il 5 per cento e divide colla Società alla fine della concessione, ciò che rimane nel fondo di riserva e nei fondi per le grandi riparazioni e per le oscillazioni del carbone. Inoltre lo Stato può, alla fine del contratto, acquistare i piroscafi a prezzo di bilancio, e può riscattare tutta l'azienda dopo 15 anni.

È vero che le sovvenzioni garantiscono le obbligazioni, ma lo Stato alla sua volta ha la ampia garanzia, contro ogni rischio oltre che nel capitale della Società, anche nel pegno su tutto il materiale e nella facoltà di prender possesso, ove occorra dell'azienda.

Il problema sul quale siete chiamati a pronunciare la parola decisiva è fra i più gravi e complessi che possano essere sottoposti alle deliberazioni del Parlamento. Esso concerne non solo la bontà e regolarità dei servizi postali, ma anche, in molta parte, l'avvenire della nostra marina mercantile, l'espansione dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Per concretare la soluzione che vi abbiamo presentata, la quale a nostro giudizio, è la migliore possibile nelle attuali contingenze come quella che risponde ai bisogni del paese e non racchiude pericoli nè incognite per l'erario, abbiamo dovuto attraversare momenti difficili e superare ostacoli non lievi, ma abbiamo proceduto innanzi con animo sereno inspirandoci unicamente al desiderio intenso di migliorare uno dei più grandi e delicati pubblici servizi, di aprire ai nostri traffici nuovi orizzonti, di schiudere nuove vie alle rigogliose forze della nostra vita economica.

Se vorrete dare i vostri suffragi a queste proposte e se l'attuazione di esse potrà un giorno assicurare all'Italia che già fu grande sul mare, nuovi successi e nuove vittorie nella lotta mondiale di concorrenza che sul mare si combatte, sarà questo, onorevoli colleghi, il migliore, il più ambito premio dell'opera nostra (Vive approvazioni — Vivaci commenti all'Estrema Sinistra).

CHIMIENTI, a nome anche degli onorevoli Pacetti, Valeri e altri svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che diversità di condizioni geografiche, commerciali, politiche, consigliano di dare ai servizi marittimi, interni ed esteri, dell'Adriatico, un ordinamento autonomo e distinto dagli altri servizi sovvenzionati, invita il Governo a preparare capitolati particolari per l'assunzione dei servizi dell'Adriatico, e su quei capitolati bandire le aste ».

Dice che il disegno di legge contiene sostanzialmente tutti quanti gli errori delle vecchie convenzioni, inquantochè le cautele escogitate per esercitare sull'azienda la vigilanza dello Stato, non possono avere alcuna pratica applicazione.

Accenna, ad esempio, al consumo del carbone, affermando che esso dipende da condizioni di fatto assolutamente diverse, e che sarà assolutamente impossibile controllarlo.

Esamina poi il disegno di legge dal punto di vista finanziario, osserva che sarebbe possibile e facile costituire organismi capaci di esercitare i servizi marittimi senza alcun bisogno di subire il monopolio del Lloyd.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari, sostenendo che le attuali convenzioni non migliorano punto lo stato attuale di fatto in ciò che si riferisce al tonnellaggio e alla velocità dei piroscafi, al numero degli approdi e così via, e lamentando che il contratto siasi concluso senza avere nemmeno interpellato il Consiglio superiore della marina mercantile.

Rileva che la questione vera e sola da fare è: se si possano avere convenzioni migliori e a patti migliori; ed aggiunge che le spiegazioni del ministro non hanno potuto dissipare i molti dubbi che sono stati sollevati in proposito.

In ogni modo, quando pure risultassero infondate tutte le osservazioni contrario al disegno di legge, dichiara che questo non avrebbe mai il suffragio, poichè lascia intatta una condizione di cose che l'esperienza ha condannata, e rende impossibile di mutarla per un quarto di secolo.

Antico e convinto partigiano, in Italia, del sistema delle sovvenzioni, crede queste tanto più indispensabili nell'Adriatico dove, sotto il punto di vista italiano, ogni questione economica diviene necessariamente politica; e soggiunge che il disegno di legge, nel complesso delle sue varie disposizioni, non tutela, quanto sarebbe necessario, gli interessi nazionali.

Accenna in particolar modo alle comunicazioni fra l'Adriatico e il Levante, sostenendo che il disegno di legge segna un peggioramento sulla legge del 1908, e mette la bandiera italiana, finora vittoriosa su queste linee, in condizione di inferiorità dinanzi alla marina austriaca.

Si riserva di parlare delle comunicazioni con l'Estremo Oriente, con l'America, e col Nord Europeo; e intanto manifesta l'avviso che convenga istituire nuove linee verso l'America Centrale, aiutate da sovvenzioni internazionali.

Conclude invitando il Governo e la Camera a preoccuparsi fin d'ora della enorme influenza che le ferrovie dell'Africa eserciteranno sul movimento commerciale dell'Adriatico (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda aggregare l'officina dei papiri ercolanensi alla Biblioteca nazionale di Napoli, provvedendo in pari tempo alla sistemazione del personale incaricato.

« Ciccotti, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere ed in che modo al regolare funzionamento nel prossimo anno scolastico delle scuole medie di Messina e Reggio Calabria e specialmente della scuola normale maschile di Messina.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per avere comunicazione delle disposizioni prese al riguardo dei funzionari di pubblica sicurezza responsabili della detenzione arbitraria del cittadino Emilio Parlamento avvenuta a Torino il 27 novembre scorso.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e della guerra, per sapere se non credano giunto il momento di provvedere ad una riforma del Consiglio ippico dopo gli attacchi che gli si fanno da tutte le parti.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come, a tenore della convenzione italo-francese 1° novembre 1907, si effettui il pagamento delle rendite dovute agli operai italiani - colpiti da infortunio in Francia, e loro aventi causa - quando essi abbiano nuovamente fissata la loro residenza in Italia.

« Baslini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intendano di adottare perchè più rapida si svolga la procedura, prescritta dalla Convenzione italo-francese 1° novembre 1907, per la liquidazione delle indennità spettanti agli ascendenti di operai italiani morti in Francia a causa di infortunio sul lavoro; provvedimenti che sono richiesti per evitare le eccessive lungaggini che si verificano nella trasmissione delle rogatorie dei tribunali francesi ai competenti tribunali italiani.

« Baslini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, sulla azione che il Governo italiano ha spiegato e intenda spiegare per impedire l'ignominioso e illegale sfruttamento dei minorenni italiani impiegati nell'industria del vetro in Francia.

« Tovini, Degli Occhi, Cameroni, Bonomi, Nava, Coris, Longinotti ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Camerino, Trapani e Codogno. La prima si discuterà martedì e le altre due mercoledì.

La seduta termina alle 19.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 4 luglio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dimissioni dell'on. Teofilo Rossi dall'ufficio di sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, e sua nomina a senatore del Regno.

PRESIDENTE, annunzia che sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, ras-

segnato dall'on. Teofilo Rossi, il quale è stato nominato senatore del Regno.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi ».

COLAJANNI, in nome anche dei suoi amici politici, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che coll'attuale disegno di legge si arreca grave danno alle finanze dello Stato ed all'economia nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene che la discussione avvenuta abbia ormai posto in sodo come la presente proposta sia la flagrante contraddizione della legge del 1908.

Così essendo, sembra all'oratore che, precisamente per questo, alle trattative private non potesse addivenirsi, senza prima provocare dal Parlamento la modificazione di quella legge. Era questa la sola via legale e costituzionale, e non fu seguita.

Il ministro delle poste pareva avere orrore del monopolio della Navigazione. E per evitare questo monopolio ha creato quello di una famiglia, la quale per l'occasione ha assunto le parvenze del Lloyd italiano. Con questo fatto non può non collegarsi l'altro importantissimo che, cioè, le azioni della Navigazione, il cui capitale era di origine precipuamente italiana e siciliana, fu gradatamente assorbito da una Banca, che opera in Italia con capitale tedesco.

Ricorda pure che nel 1894, insieme con l'oratore, anche l'on. Bettolo, censurò acerbamente, come soverchia, la durata delle convenzioni vigenti per quindici anni. Desidera ora conoscere qual sia il giudizio dell'on. Bettolo, in presenza di questi nuovi patti che devono durare venticinque anni.

Nota poi che, nonostante le confutazioni dell'on. ministro, non è stata minimamente scossa la poderosa argomentazione colla quale l'on. Sonnino ha dimostrato che il quinquennio di prova si riduce ad una mera lustra, e che la misura della sovvenzione raggiungerà certamente il minimo previsto dalla legge.

Afferma illusorie le concessioni fatte all'industria nazionale, mentre la maggiore spesa, cui va incontro perciò la Società assuntrice nel primo quinquennio, si risolverà in un aumento della sovvenzione, e mentre gli stessi azionisti del Lloyd sono in massima parte azionisti dei nostri cantieri. Chi perderà sarà sempre il contribuente.

Circa il riscatto, è stato ampiamente dimostrato come esso si risolva in un ulteriore beneficio della Società assuntrice.

È stato pure dimostrato come il congegno dell'esperimento quinquennale, spingerà la Società assuntrice forse a deprimere, certamente a non promuovere, il traffico nel periodo di prova. Del che si ha la dimostrazione sperimentale in quello che si fa, con patti analoghi, dalla Società Reale per le ferrovie sarde.

È stato ancora dimostrato che, provveduto alle linee postali ed a quelle d'interesse politico, con una sovvenzione annua di cinque milioni, si provvederebbe più utilmente all'incremento della nostra marina erogando i rimanenti quindici milioni in premi alle libere costruzioni.

È stato infine dimostrato come la così detta azienda semipubblica si risolverà in tutto vantaggio per la Società assuntrice e in tutto danno per lo Stato.

Contro questa dimostrazione nessuna voce, all'infuori di quella del ministro, ha neppur tentato di opporre un qualsiasi argomento o sollevare una timida obiezione.

Per giustificare la proposta si è allegato lo stato di necessità. Ora, pur non combattendo il sistema delle sovvenzioni, l'oratore dimostra con cifre statistiche, che, anche ove queste mancassero al 1910, non sarebbe poi un disastro economico pel paese; infatti il traffico delle linee sovvenzionate sta a quello della bandiera libera nella proporzione di 1 a 17.

D'altra parte il naviglio sovvenzionato non rimarrebbe certo inerte nei porti. Ed in ogni caso, per le linee principali, il Governo potrebbe avvalersi del diritto di requisizione.

L'oratore accenna poi all'entusiasmo, che l'onorevole relatore della Commissione dimostra per lo sperimentalismo, col quale ha voluto giustificare il quinquennio di prova.

Ma precisamente lo sperimentalismo consiglia all'oratore, coll'esperienza del passato, di diffidare della efficacia dei controlli dello Stato.

La storia delle infauste convenzioni ferroviarie, quella delle concessioni di linee telefoniche, ed altre, ci insegnano come la vigilanza dello Stato non valga ad impedire le illegalità, gli abusi, le frodi.

Anche la Navigazione italiana potè perpetrare inganni infiniti in danno degli azionisti, dell'erario e del pubblico ad onta di tutti i controlli dello Stato.

I gravi inconvenienti, infine, che si lamentano nell'Amministrazione dello Stato, nonostante l'alto valore del suo direttore generale, son prova della inefficacia dei controlli governativi di fronte agli interessi degli speculatori privati.

Si è detto che bisognava porsi in condizione di non dover subire i ricatti, che la Navigazione avrebbe potuto fare, come arbitra della situazione, perchè proprietaria del materiale.

Ma stà in fatto che la Navigazione non volle ostacolare il contratto del Lloyd, ciò che avrebbe potuto perchè del Lloyd possedeva la maggioranza delle azioni.

La Navigazione, invece, non solo non ostacolò l'affare, ma cedette i suoi vapori, e cedette anzi trentacinquemila azioni rinunziando così alla sua padronanza sul Lloyd.

E afferma in proposito che il direttore generale della Banca d'Italia tiene in sua mano gli originali dei due compromessi per la vendita del naviglio e per la cessione delle azioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Lo ignoro completamente!

COLAJANNI non ne dubita. È naturale che gli speculatori non raccontino al Governo i loro affari. (Commenti).

Ora stà in fatto che le azioni furono cedute molto al di sotto, i vapori, invece, molto al di sopra del valore.

Perchè mai tutto ciò? Perchè i due affari si compensano. Senonchè la sopravalutazione dei vapori entra nel computo del capitale, a cui lo Stato garantisce l'interesse per tutti i venticinque anni. (Commenti vivaci).

E il lucro rappresentato pel Lloyd dal minor prezzo delle azioni e quello rappresentato per la Navigazione pel maggior prezzo del naviglio, sono fraternamente divisi fra le due Società (Commenti prolungati).

È vero che la Commissione ha stabilito la stima dei vapori. Ma ciò non esclude che il tentativo della frode sia stato fatto (Interruzioni e proteste dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi).

Del resto, anche circa questa stima l'oratore è molto scettico, ricordando che cosa fu la stima del materiale ferroviario al principio e alla fine delle convenzioni ferroviarie (Commenti — Interruzioni del deputato Fortis).

Queste convenzioni adunque rappresentano un affare che moralmente non vale più di quello, tristamente famoso, delle Meridionali e della regia cointeressata (Commenti).

A coloro che si mostrano dubbiosi, l'oratore ricorda che altra volta formulò accuse e denunciò affari loschi e fraudolenti; e i fatti gli diedero ragione (Commenti).

Conclude, rivolgendosi all'on. Giolitti, nella cui rettitudine personale ha sempre avuto stima, anche in gravi momenti, anche quando lo stesso on. Giolitti era fatto segno alle più fiere accuse, anche quando era in quest'aula abbandonato e sfuggito dagli amici della ventura, e lo esorta a non credersi infallibile e a non voler soffocare una questione economica sotto una questione di fiducia

L'avvenire economico dell'Italia val bene un piccolo sacrificio di amor proprio con la confessione del proprio errore. L'onorevole Giolitti non vorrà imporre al paese un contratto rovinoso (Approvazioni).

Ai colleghi, infine, della deputazione napoletana, in nome della quale l'on. Girardi ha presunto ieri poter parlare, ed ai colleghi della deputazione meridionale e siciliana, l'oratore rivolge viva istanza, non solo di sdegnare le blandizie, le lusinghe, le promesse, ma di non piegare neppure alle piccole concessioni che si facciano agli interessi locali a spese della collettività.

Siffatti mezzi non devono prevalere nella Camera italiana, nella quale gli interessi locali devono cedere agli interessi generali. Coloro che non avessero rossore di vendere per un piatto di lenti i più vitali interessi della patria, si mostrerebbero indegni del loro alto mandato, sarebbero essi i veri nemici dell'unità e della grandezza d'Italia (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

PANTANO (Segni d'attenzione), avrebbe rinunziato forse a parlare, se ieri l'onorevole ministro non si fosse largamente intrattenuto a confutare la sua controrelazione.

Chiede anzitutto se le presenti convenzioni rispondano a qualcuno dei fini per cui sono proposte: se, cioè, rispondano ai bisogni della marina mercantile, a quelli della finanza, a quelli del commercio.

Ora, anzitutto, le nuove convenzioni non raggiungono affatto lo scopo di ringiovanire la flotta mercantile italiana. Il nuovo periodo di un quarto di secolo si inizia col naviglio decrepito ceduto dalla Navigazione. Ed anche per l'avvenire la formula della convenzione non esclude che invece di nuovi piroscafi espressamente costrutti, si possano acquistare piroscafi d'occasione.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. È un errore materiale: dovranno essere piroscafi nuovi.

PANTANO, prende atto di questa rettifica. Ma osserva che, ammesso il limite massimo di venti anni per le linee postali e di trenta per le commerciali, ne seguirà che avremo sempre un naviglio prossimo a tale limite massimo, cioè un naviglio logoro ed antiquato.

È nota in proposito come, contrariamente a ciò che disse l'onorevole ministro, la legge del 1908 imponeva, invece, tutte costruzioni nuove, concedendo solo, pel rinnovo della flotta, un termine di quattro anni (Interruzioni dell'on. ministro delle poste).

Circa la perizia del materiale ceduto dalla Navigazione ad un prezzo superiore al vero, nota che la differenza fra il prezzo e il valore sarà ammortizzata in tutto il corso dell'esercizio, cosicchè in definitiva sarà pagata dallo Stato.

Chiede poi perchè il ministro non abbia preteso di avere in sua mano una copia del compromesso di vendita. Trova poco meno che risibile la ragione addotta, che siasi voluto risparmiare la spesa per la tassa di registro. Oggi sappiamo che l'unico originale di questo atto è nelle mani del direttore della Banca d'Italia, e ciò è per lo meno singolare.

E la coscienza pubblica ha diritto di turbarsi di fronte a questa singolarità di cose, dietro cui si cela un audace e fortunata speculazione di che è l'anima di tutto questo affare, riassumendo in sè e ne' suoi congiunti tutto quanto il Lloyd italiano.

Si è detto che il tempo stringe. Ma anche un anno innanzi la situazione sarebbe stata la stessa. Non è mancato il tempo; è mancato l'uomo, che sapesse fronteggiare quel *trust*, dal quale, invece, corriamo ora rischio di essere sopraffatti.

Marina sovvenzionata, cantieri di costruzione, stabilimenti metallurgici costituiscono tutta una catena, della quale, coi dazi protettivi e coi premi di costruzione, il contribuente paga amaramente le spese.

Il legislatore del 1908 aveva vagheggiato la speranza di rompere questa catena. Ma dopo questa legge, ogni speranza è svanita.

Con questa proposta si sacrifica la marina libera alla marina sovvenzionata, mentre era forse questo il momento in cui poteva risorgere a vita rigogliosa e promettente. Orbene la legge soffoca la marina libera dando per venticinque anni la nostra bandiera nella balìa della Società concessionaria.

Ma la convenzione giova essa, almeno, al traffico? L'oratore dimostra che le nostre linee di carattere internazionale, specialmente quelle sull'Adriatico, non potranno pei maggiori prezzi, per la minor velocità, pel peggior materiale, reggere la concorrenza della bandiera estera.

Lo Stato si è lasciato anche spogliare della facoltà di regolare le tariffe, fatta eccezione per le sole linee internazionali, ove il limite è già posto automaticamente dalla concorrenza.

Rinunziando alla facoltà di determinare le tariffe interne (Interruzioni e denegazioni dell'on. ministro delle poste), lo Stato ha fatto getto della sola arma, colla quale avrebbe potuto spezzare le eventuali coalizioni.

È vero che nel capitolato si prendono per base le tariffe attuali; ma le tariffe normali attuali sono in gran parte fittizie, essendo notevolmente ridotte per la restituzione di una percentuale, che riservatamente si stipula coi singoli speditori; percentuale che ascende talvolta al 10 e al 15 per cento.

In realtà poi l'assuntore non avrà alcun interesse a ribassare le tariffe, grazie al congegno che è stato escogitato con queste convenzioni e che l'oratore qualifica come mostruoso.

L'oratore constata infine, rimettendosi alla dimostrazione fattane dall'on. Sonnino, come queste convenzioni sono disastrose anche dal punto di vista finanziario.

Si limita per questa parte a far considerare il contraccolpo che ne verrà all'azienda ferroviaria di Stato: inquantochè pei servizi cumulativi, nei quali è tutto l'avvenire dei trasporti, lo Stato si lega le mani di fronte alla Società concessionaria.

Venendo alla questione dei controlli, ricorda come a questi la Navigazione generale, direttore lo stesso senatore Piaggio, abbia sempre trovato il modo di sottrarsi, eludendo perfino l'obbligo di pubblicare le notizie sul rendimento delle linee, notizie che, nonostante le maggiori insistenze, tenne assolutamente segreto.

Dimostra che la nomina di un consigliere di amministrazione e di un sindaco, l'azione del Comitato di vigilanza, la facoltà del ministro di approvare i bilanci saranno mere lustre di fronte all'influenza assolutamente invadente e prevalente del direttore generale della Società.

Afferma che lo Stato garentisce in realtà, e per tutto il venticinquennio, non solo l'interesse del 5 0[0, ma anche il capitale, riservando solo a sè la partecipazione a chimerici utili superiori al cinque.

Sotto qualunque punto di vista si voglia dunque considerarle, queste convenzioni sono disastrose pel paese.

(L'oratore riposa — La seduta è sospesa per dieci minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore accenna alle offerte fatte prima da Cappuccio e Brunelli, poi da Pierce e Parodi. Ma, oltre a queste, vi era un'altra offerta, della quale non si è finora parlato, quella del Lloyd Sabaudo.

Di questa offerta non si può certamente dire che fosse un espediente dilatorio. Ora è certo che il Lloyd Sabaudo avrebbe concorso all'assunzione di alcuni gruppi, purchè il Ministero fosse stato disposto a derogare in qualche parte alla legge del 1908. Il Ministero rispose che avrebbe tenuto ferme le disposizioni di quella legge.

Ciò nonostante, il Lloyd Sabaudo fece le sue proposte, insistendo però per la modificazione delle disposizioni della legge del 1908, e offrendosi di assumere le linee, rinunziando ad una sovvenzione fissa, e chiedendo, invece, la garenzia di un modico interesse che rappresentasse l'equa remunerazione del capitale.

La stessa Società, estranea a qualsiasi *trust*, si dichiarava pronta a prendere in esame quelle controproposte, che fossero state formulate.

Il ministro rispose che avrebbe fra breve fatto conoscere se e quando avrebbe potuto prendere in considerazione tali proposte.

Ebbe luogo una conferenza fra il ministro ed i rappresentanti del Lloyd Sabaudo, in seguito alla quale questa Società scrisse, dichiarandosi pronta ad assumere anche soltanto alcuni gruppi.

Priva di risposta, la Società torna a scrivere rilevando un mutamento di contegno nel ministro, e dando i più ampi chiarimenti sulla propria solidità finanziaria, e notando che le cinque unità costituenti la sua flotta rappresentavano da sole diciotto milioni.

Intanto il Ministero trattava col gruppo Piaggio. E il Lloyd Sabaudo, informato che in queste trattative si lasciavano in disparte le basi della legge del 1908, faceva formale richiesta per essere informato fino a qual punto il Governo era pronto a derogare alla legge stessa.

E sulle nuove basi chiedeva che fossero indette le aste per tutti i gruppi di linee, dichiarandosi pronto a concorrere, ed eventualmente ad assumere tutte le linee per le quali erano in corso le trattative col gruppo Piaggio.

Il Ministero rispondeva comunicando che il Consiglio dei ministri, in vista delle altre trattative in corso, riteneva di non poter prendere in considerazione le proposte del Lloyd Sabaudo (Sensazione — Commenti vivaci — Interruzioni). È dunque il Governo che non ha voluto la concorrenza!

Dopo ciò, l'oratore accenna alla fretta con cui il disegno di legge fu presentato e portato alla discussione degli Uffici prima, della Camera poi; tanto che a stento coloro che già, per lunghi studi sono edotti della materia, poterono farsi un esatto concetto della questione.

Il problema è gravissimo: esso involge tutto l'avvenire della vita italiana. Epperò l'oratore che, in quarant'anni di vita politica, ha costantemente combattuto tutti i parassitismi affliggenti la nostra vita pubblica, non può senza profonda amarezza constatare che ancora una volta l'affarismo tenta di soffocare le mirabili rinnovellate energie della nazione italiana (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Commenti).

Sotto la etichetta, nuovamente escogitata dall'azienda semi-pubblica, siamo ancora ai tempi della Regia cointeressata (Commenti).

Tutta la marina libera vien gettata nelle braccia del Lloyd: la legge dei premi di costruzione, quella per la requisizione del naviglio, coronano l'edificio del monopolio, che in questa legge trova la sua sanzione.

Perciò l'oratore, escludendo assolutamente che il Governo abbia voluto rendersi complice di questo affare, non può che concludere che la buona fede del Governo è stata sorpresa.

L'affare per il gruppo Piaggio è in verità molto lauto, tanto che gli assuntori hanno potuto e possono far getto via via di parecchi milioni, come colui che, fuggendo col bottino, ne getta una parte per porsi in salvo col resto (Vive approvazioni — Applausi — Sensazione).

Forse la preoccupazione del Governo di sfuggire alle reti della Navigazione generale, tolse al Governo la chiara visione della realtà delle cose, epperò non si avvide che cadeva in altre reti.

L'oratore descrive l'organismo del *trust* fra le diverse Società armatrici, Navigazione, Veloce, Italia, Lloyd italiano, auspice ed arbitra una Banca che opera in Italia con capitale tedesco.

Segnalò il pericolo di questa situazione al direttore generale della Banca d'Italia; lo segnalò anche al sottosegretario di Stato per il tesoro, on. Fasce; questi, nella specchiata rettitudine dell'animo suo, consentì pienamente coll'oratore.

Intanto abbiamo questo fatto singolare: che la Banca d'Italia viene essa in soccorso di quel *trust*, che avrebbe dovuto contribuire a spezzare. Forse a ciò non è estraneo il fatto che gli azionisti della Banca d'Italia appartengono in massima parte a quella regione, cui appartengono gli azionisti del Lloyd italiano.

Evidentemente la Banca d'Italia mostra con ciò di non aver più molto chiara la nozione della sua funzione nella economia nazionale.

Non intende sollevare l'increscìosa questione regionale. Ma non può non constatare come una volta che il Governo entrava nel concetto di garentire agli assuntori l'emissione delle obbligazioni e la percezione degli interessi, ben poteva suscitare feconde iniziative nelle varie regioni, distribuendo i singoli gruppi di linee in separate concessioni.

Invece gli interessi di nobilissime regioni furono gravemente feriti.

E qui l'oratore esprime il voto che le popolazioni siciliane ritornino nella calma e per la difesa dei loro legittimi interessi abbiano fiducia nell'opera del Parlamento (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

Afferma con sicura coscienza che nessun danno verrà al paese da un rinvio della presente discussione (ed invoca l'opinione altra volta manifestata dallo stesso senatore Piaggio) una volta che il servizio delle isole è assicurato colle linee di Stato.

Non si occupa del retroscena borsistico e bancario. Solo non può consentire che un uomo, sia pure d'ingegno e di abilità eminenti, quale il Piaggio, pretenda essere arbitro di tutta la vita economica del paese. L'Italia non può essere un feudo di Erasmo Piaggio (Approvazioni — Commenti).

Non così l'Italia deve apparecchiarsi a celebrare nel 1911 il cinquantesimo anniversario della sacra aurora della sua risurrezione. Mentre l'Italia risorge con forze rinnovellate, non voglia il Governo avvincerla al carro dell'affarismo, celebrando le sue nozze sul mare, non coll'anello del doge, ma colla ferrea catena del monopolio (Vivissime approvazioni — Vivissimi, prolungati, reiterati applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti vivaci e prolungati).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi (segni di attenzione) crede suo dovere dare immediatamente alla Camera chiarimenti completi circa le trattative corse col Lloyd Sabaudo. Premette che, non avendo, nè in questo nè in altro, nulla da nascondere, non ha avuto difficoltà di comunicare alla Commissione parlamentare tutta la corrispondenza interceduta col Lloyd Sabaudo.

Si imputa al ministro di aver impedito alla Società di fare proposte concrete, affermando che il Governo non intendeva dipartirsi dalle basi della legge del 1908. Ciò è completamente falso.

Il Lloyd Sabaudo, invitato a fare le sue offerte sulle basi della legge del 1908, rispose dichiarandosi disposto a fare offerte purchè fosse stato possibile derogare alla legge. Il ministro rispose dichiarandosi pronto a prendere in esame le eventuali proposte.

Il Lloyd replicò esponendo i criteri, cui avrebbe informato le sue offerte; ma questi criteri sovvertivano assolutamente la legge del 1908, annullando tutte le garanzie dello Stato. Ciò nonostante il ministro espresse il desiderio di conferire con un delegato del Lloyd. Si noti che fino a quel punto non aveva altra offerta.

Orbene, il Lloyd, lungi dal dimostrare premura, lasciò trascorrere, inutilmente un tempo prezioso (Commenti in vario senso). Finalmente si risponde in modo che non è possibile precisare quando il colloquio avrebbe potuto aver luogo (Commenti — Rumori).

Intanto il Governo aveva il dovere d'iniziare altre trattative, e queste erano state in breve tempo, per la solerzia degli offerenti, portate molto innanzi.

Aggiunge che tanto più s'imponevano queste trattative private inquantochè la legge del 1908 non ammette affatto un secondo esperimento dell'asta pubblica. Soltanto alla fine di settembre i rappresentanti del Lloyd Sabaudo si presentarono al ministro, ma senza alcuna proposta concreta.

Solo il 2 ottobre per lettera fu formulata un'offerta, nella quale si accennava alla rinunzia ad una sovvenzione fissa, e ad una garenzia di un determinato interesse.

Questa lettera convinse il ministro che i dirigenti del Lloyd non avevano un chiaro concetto del complesso problema dei servizi marittimi (Commenti).

È evidente, infatti, che in tal modo lo Stato sarebbe andato incontro ad un'alea, la più illimitata (Bene).

Tornarono i dirigenti del Lloyd Sabaudo il 20 novembre, non per far nuove proposte, ma per conoscere le condizioni sulle quali si trattava col Lloyd italiano (Commenti).

Il ministro rispose allora che il Governo era ormai prossimo a concludere con altro contraente, e che d'altra parte non sarebbe stato corretto informare altri delle trattative medesime, al punto in cui si era giunti.

Tuttavia il ministro invitò il Lloyd Sabaudo a fare proposte per le linee ancora disponibili, cioè la linea del Pacifico, quella del Centro-America e la Venezia-Bombay. Il Lloyd declinò tale invito (Commenti in vario senso) e insistette per le nuove aste.

Fu allora che il Consiglio dei ministri, esaminata tutta la questione e il carteggio col Lloyd Sabaudo, ritenne non fosse il caso di ulteriori trattative col Lloyd Sabaudo. E questa decisione fu comunicata agli interessati. Questa la storia dei fatti (Approvazioni — Commenti).

Osserva poi che, pur dovendo riconoscere le benemerenze della Commissione, le migliorie da questa introdotte nel disegno di legge furono ottenute per le negoziazioni che il ministro continuò a condurre innanzi, mentre erano in corso i lavori della Commissione stessa.

D'altra parte, anche senza il limite posto alla sovvenzione, questa avrebbe trovato un limite automatico nella essenza stessa del contratto. Inoltre non vi era mai una vera garenzia di interessi, ma solo una eventuale integrazione di sovvenzione fino ad un limite insuperabile; rimanendo sempre l'alea dell'assuntore di non prendere interesse e anche di intaccare il proprio capitale, quando l'integrazione di sovvenzione non fosse sufficiente.

Ripete che la prima offerta di Peirce e Parodi non era migliore di quella del Lloyd italiano; la seconda non era seria, non offrendo nessuna garenzia circa la disponibilità del materiale.

Rivendica al Governo il vanto di aver spezzato quel *trust*, di cui tanto si è parlato, staccandone il Lloyd italiano (Commenti).

Assicura che il Governo ha avuto ugualmente a cuore tutte le regioni italiane; e questo contratto meglio di qualsiasi altro ne garentisce equamente i legittimi interessi, lasciando il più largo campo all'azione moderatrice ed imparziale dello Stato.

Termina respingendo con tutta la forza di un'onesta coscienza tutte le insinuazioni e le calunnie, in questi giorni lanciatesi contro di lui. Sicuro di aver fatto il suo dovere, assume tutta la responsabilità degli atti suoi, e attende con animo sereno il giudizio della Camera (Vivissime approvazioni e applausi — Rumori all'estrema sinistra).

PANTANO, per fatto personale, nota che, a parte gli apprezzamenti, le parole dell'onorevole ministro confermano, relativamente al Lloyd Sabaudo, la verità dei fatti quali dall'oratore furono esposti. (Commenti).

Poichè infine l'onorevole ministro ha parlato di calunnie e di insinuazioni....

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Non ho inteso alludere a lei.

PANTANO.... prende atto. Ad ogni modo egli non ha avuto altro obbiettivo che lo adempimento del suo dovere verso il paese.

BETTOLO, (segni d'attenzione) non sarebbe intervenuto in questa discussione, se non fosse stato chiamato espressamente in causa da alcuni oratori, che ricordarono le opinioni da lui altra volta espresso.

Secondo l'oratore la marina mercantile può portare all'economia italiana il più prezioso contributo di ricchezza e di credito, sia col provento dei noli, sia col promuovere ed intensificare le correnti commerciali oltre i mari suscitando o ravvivando per tal modo la produzione nazionale.

Nota che la nostra marina deve mantenersi in concorrenza con tutte le altre, sulle quali non gravano tanti pesi quanti gravano sulla nostra: da qui la ragione dei premi di navigazione.

Le sovvenzioni invece hanno lo scopo di retribuire servizi tutti speciali, a cui non potrebbe sopperire la marina libera.

Senonchè col tempo le sovvenzioni vennero concesse a linee della marina libera a danno dello stesso commercio.

L'oratore ha sempre propugnato questi concetti, sostenendoli anche nel 1893 contro l'avviso di autorevoli parlamentari.

Ed il fatto dà ragione ai suoi convincimenti in quanto il traffico della marina libera sta a quello della marina sovvenzionata, come 17 ad 1.

Ma questi principî nella pratica debbono trovare un temperamento soprattutto perchè, di fronte alla visione dei grandi interessi nazionali, debbono pur tenersi in conto gli interessi locali.

Di qui il sistema che ebbe l'approvazione del Parlamento con la legge del 1908.

Venendo alle convenzioni presenti, ravvisa in esse l'attuazione dei principî che ha sempre combattuti.

Non potrebbe quindi dichiararsi favorevole ad una nuova applicazione di tali principî, per quanto ingegnosamente congegnati.

Ripete che non comprende le sovvenzioni per le linee commerciali, tanto più se commisurate alla sola lunghezza del percorso, indipendentemente dalla quantità delle merci e delle persone trasportate.

Si augura che, se questa legge avrà il suffragio del Parlamento, essa non abbia ad ostacolare il promettente avvenire che all'Italia nostra è riservato sul mare (Lunghi e prolungati commenti in vario senso).

Presentazione di una relazione.

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riduzione della tariffa telegrafica interna.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda finalmente dare il soprassoldo di località agli impiegati della stazione ferroviaria di Brindisi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo della pubblicazione del regolamento per il servizio sanitario delle ferrovie dello Stato.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni che hanno indotto a dimettersi la Commissione ippica provinciale di Bologna.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere, se, in attesa di maggiori provvedimenti, non reputi doveroso e urgente presentare al Parlamento un disegno di legge che assicuri un giusto trattamento di riposo almeno a quei veterani dell'insegnamento secondario, che, agli effetti della pensione, non possono cumulare gli anni di servizio dato ai Comuni o alle Provincie con quelli di servizio governativo.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda provvedere alla sollecita rimozione del passaggio a livello esistente in comune di Rho sulla tratta Milano-Gallarate della provinciale del Sempione.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri in base ai quali l'avvocato Raniero Ri-

becchi è stato escluso dal concorso al posto di allievo ispettore delle ferrovie dello Stato, indetto il 15 aprile u. s.

« Cavallari, Brunelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se, e quali provvedimenti intendano prendere, per non danneggiare gli studenti universitari, appartenenti alla seconda categoria, testè chiamati sotto le armi.

« Rizzone, Rizza ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Muratori, ed una proposta di riforma al regolamento dell'on. Morgari.

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Secondo dispacci da Budapest, 3, la soluzione della crisi ministeriale ungherese improvvisamente è entrata in una nuova fase. Contrariamente alle primitive intenzioni della Corona la decisione pare aggiornata. L'Imperatore ha ricevuto ieri il presidente dei ministri Wekerle in udienza ed ha invitato l'attuale Gabinetto a continuare il disbrigo degli affari quale ministero dimissionario. La missione di Luckacs come *homo regius* si ritiene quindi finita, e se Wekerle aderirà, come è da aspettarsi, all'invito dell'Imperatore la soluzione della crisi sarà rinviata all'autunno.

I giornali ungheresi commentano il rinvio. Il *Budapesti Hirlap* crede che ora a Vienna si esumeranno i progetti di soluzione presentati a suo tempo dai singoli membri della coalizione, particolarmente quelli di Kossuth e di Wekerle. Il *Pester Lloyd* dice che il differimento della soluzione della crisi dimostra il fermo proposito della Corona di risolverla in via costituzionale e parlamentare.

Il *Neues Pester Journal* ritiene che con una maggioranza così infida quale è quella composta dal partito dell'indipendenza era impossibile risolvere seriamente la crisi.

***

Malgrado la condotta calma e seria della Grecia, la tensione dai suoi rapporti con la Turchia si accentua a causa degli armamenti che questa fa ai confini greci. Le apprensioni che un conflitto armato fra i due Stati possa scoppiare da un momento all'altro è generale ed i circoli politici ne sono seriamente preoccupati. La soluzione provvisoria che le potenze protettrici pare che vogliono dare alla questione non accontenta nessuna delle parti interessate e da ciò i pericoli della situazione.

Un dispaccio da Costantinopoli, 4, dice:

In un appello rivolto alla popolazione greca di Creta, il Comitato « Unione e Progresso » esorta la popolazione stessa a mostrare il suo attaccamento alla patria e la invita a non prestare orecchio agli eccitamenti degli emissari e degli ufficiali greci.

L'appello annunzia poi misure severissime che sono state prese contro la propaganda greca.

***

Gli avvenimenti di Persia precipitano, e la Russia si prepara ad intervenire più energicamente che non lo abbia fatto finora. Essa ne dà partecipazione alle potenze con una nota che ci trasmise ieri l'altro un dispaccio da Pietroburgo, così concepita:

Il Governo russo ha inviato ai Governi esteri una circolare nella quale fa rilevare che, malgrado i consigli della Russia e dell'Inghilterra e le misure prese dal Governo dello Scià per ristabilire la forma di Governo rappresentativo e per l'applicazione delle riforme necessarie, il movimento rivoluzionario continua.

Le truppe avversarie al Governo dello Scià si avvicinano gradatamente a Teheran.

Il Governo imperiale russo persiste nel ritenere che la base della sua politica in Persia deve continuare ad essere il principio assoluto del non intervento negli affari interni della Persia, ma però non può lasciare passare inosservato che, nel caso d'un'avanzata dei Baktiars e dei rivoluzionari sopra Teheran, le legazioni estere, gl'Istituti, i sudditi russi e quelli delle altre potenze europee, come pure la strada da Enseli a Teheran, potrebbero correre pericolo.

Questo fatto impone al Governo imperiale l'obbligo morale di prendere tutte le misure per portare un efficace soccorso per garantire la sicurezza del traffico sulla via da Enseli a Teheran.

Perciò il Governo russo ha deciso di inviare da Baku truppe con artiglieria a Enseli.

Il comandante ha ricevuto ordine di limitarsi esclusivamente a proteggere le legazioni, gli Istituti ed i sudditi della Russia e delle altre potenze europee.

Le truppe russe rimarranno alla frontiera persiana, finchè le vite e le proprietà dei rappresentanti diplomatici, degli Istituti e dei sudditi della Russia e delle altre potenze europee sembrino assicurate.

Intanto le ostilità presso Teheran sono incominciate ed un dispaccio da questa città in data di ieri, dice:

È avvenuto un combattimento tra i cosacchi dello Scià e i rivoluzionari; questi ultimi sono stati sconfitti ed hanno avuto 12 morti.

I cosacchi hanno avuto un ufficiale e tre soldati uccisi e due soldati feriti.

***

Scrivono da Costantinopoli al *Temps*:

Una Commissione della Camera dei deputati esamina in questo momento la convenzione relativa alla strada ferrata del Yemen, firmata nell'aprile scorso fra il ministro ottomano dei lavori pubblici e il gruppo finanziario concessionario.

La Commissione si mostra sinora poco disposta ad accettare questa convenzione ed un articolo recente del *Tanin* approva queste esitazioni.

L'accettazione della convenzione sarà, forse, resa più difficile ancora in seguito al progetto di fare entrare Sanaa e il suo circondario nella zona autonoma, che si vuol porre sotto il Governo dell'iman Yahia. Se questo progetto fosse accettato, il Governo domanderebbe ai concessionari di sospendere la costruzione della linea a Sanfour, a un centinaio di chilometri da Hodeidah.

***

La questione delle ferrovie cinesi fa temere che possano nascere dei conflitti fra gli stati interessati. Da Washington, 3, si telegrafa alla *Morning Post*:

Una riunione dei rappresentanti inglesi, tedeschi e francesi interessati nel prestito per la ferrovia di Han-Kow avrà luogo a Londra mercoledì prossimo. Il Governo inglese è sempre contrario a modificare l'accordo intervenuto tra i banchieri inglesi, tedeschi e francesi da una parte e il Governo cinese dall'altra.

Si spera tuttavia di giungere ad un accordo ammettendo, con l'assenso della Cina, gli Stati Uniti a partecipare al prestito in una misura eguale a quella delle altre nazioni.

Altro dispaccio pure da Washington, 3, dice:

Stati Uniti hanno notificato alla Cina che non approvano l'accordo russo-cinese relativo all'amministrazione di certi punti situati sul percorso della ferrovia orientale in Manciuria, perchè esso dà alla Russia una influenza predominante negli affari della Manciuria e pregiudica i diritti di extra-territorialità goduti dalle Potenze.

AD UN MARTIRE DELLA PATRIA

La bella, forte, patriottica regione cadorina, interprete dell'anima italiana, sempre devota a quanti sui campi di battaglia, nell'orrore delle galere, fra le angoscie dell'esilio, sui patiboli degli oppressori morirono o sofforsero per l'ideale dell'indipendenza e della libertà nazionali, ha degnamente, italianamente onorata la memoria di un glorioso suo figlio, Pier Fortunato Calvi, che dalla forca saliva alla radiosa immortalità dei nostri martiri, sereno, forte, bello come un mistico eroe.

I festeggiamenti popolari, spontanei improntati a quella sincerità che è una delle doti caratteristiche delle popolazioni alpine incominciarono a Pieve di Cadore fin da sabato mattina. La città era imbandierata.

Nel pomeriggio la fanfara degli alpini e la musica del 68° fanteria con una compagnia di alpini si recò incontro alle bandiere decorate.

Alle ore 17 giunsero le bandiere decorate al valor militare di Vicenza e di Osoppo, accompagnate dalle rappresentanze dei rispettivi Municipi.

Il corteo entrò in città, ove venne ricevuto dalle autorità municipali e dal Comitato delle feste. Osvaldo Bombassei pronunciò un discorso. Alla sera la città era illuminata e un concerto suonava sulla piazza.

Ieri mattina, alle 10.30, venne inaugurato solennemente il monumento all'eroe cadorino, pregiata opera dello scultore Urbano Nono, alla presenza del prefetto di Belluno, comm. Poggi, rappresentante S. M. il Re, di tutte le autorità civili e militari, di una larga rappresentanza dell'esercito, delle rappresentanze di Roma, Venezia e Vicenza, delle Associazioni patriottiche con bandiere e di grande folla.

Al cadere della tela che copriva il monumento si sono elevate entusiastiche acclamazioni e grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Calvi! ».

Poscia tutti i presenti in corteo e grande folla si sono recati in piazza del Municipio, ove l'on. Fradeletto ha pronunciato un elevato discorso commemorativo, frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

L'on. deputato del terzo collegio di Venezia, inspirandosi al monumento, ritrasse la figura di Pietro Fortunato Calvi nella gloriosa giornata del 2 maggio 1848, e rievocandone le cavalleresche virtù, ravvisò in lui una incarnazione luminosa della nuova Italia.

Dipinse al vivo la mirabile resistenza opposta nel 1848 dal Cadore alle forze austriache poderose e accerchianti: resistenza nella quale i cadorini ebbero per sacre complici le montagne native e le campane delle loro chiese.

Sopraffatto il Cadore dai nemici d'ogni parte irrompenti, Pietro Fortunato Calvi si condusse per vie contrastate a Venezia cinta d'assedio. L'oratore lo seguì durante la difesa della magnanima città, poi nell'esilio. Riassunse le sue relazioni col Mazzini e col Kossuth ed espose il piano dell'insurrezione che il Calvi doveva promuovere e dirigere nel Cadore e nel Friuli.

Descrisse in forma drammatica la preparazione dell'impresa; il viaggio, il tradimento, l'arresto, il lungo processo di Mantova. Nel carcere, esclamò l'oratore, Pietro Fortunato Calvi ascense ancora; il cavaliere dell'indipendenza, il cospiratore audace, si trasfigurò nel martire consapevole e sereno. E qui tratteggiò il mirabile stoicismo del prigioniero durante il processo, la sua tranquilla pertinacia nel difendere da ogni accusa i compagni.

L'on. Fradeletto mostrò come nell'anima del Calvi si componessero in perfetta armonia l'idealità patriottica e l'idealità religiosa e descrisse la scena del supplizio degna di essere narrata da un Plutarco nutrito di spirito evangelico. Egli concluse facendo l'analisi del carattere del Calvi, ardente come la fiamma, schietto come la stessa verità, alto come la poesia e riaffermò l'efficacia sovrana delle forze morali nel risorgimento e nell'avvenire d'Italia.

Una immensa ovazione e grida glorificanti il martire, plaudenti all'oratore, proruppero dalla folla, fra applausi scroscianti.

Poscia parlò il presidente del Comitato, che tra grandi ovazioni, inneggiò a S. M. il Re che volle farsi rappresentare alla patriottica cerimonia.

A mezzogiorno i veterani si riunirono a banchetto.

Nel pomeriggio, nella sala della comunità Cadorina, alla presenza delle autorità, di molte notabilità e di numerosi invitati, il prosindaco, De Polo, conferì la cittadinanza cadorina a Urbano Nono, autore del monumento a Calvi.

Pronunciarono applauditi discorsi Mary, Palatini, lo scultore Nono, che espresse i suoi ringraziamenti, l'on. Fradeletto ed il colonnello Pastro, che fu compagno di prigionia del Calvi.

Alla sera vi fu un banchetto di circa 250 coperti. Al levar delle mense vennero pronunciati molti applauditi discorsi.

I festeggiamenti si chiusero con fuochi artificiali; le musiche suonarono nelle piazze, fra acclamazioni, gli inni nazionali e le arie popolari rievocanti l'èra eroica delle lotte per l'unità della patria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altro ieri, accompagnato dalle LL. EE. i generale Brusati e Ponzio-Vaglia e dal comandante Garelli, si recò a visitare Castel Sant'Angelo, ove venne ricevuto dal colonnello Borgatti e dall'ingegnere Coari.

Il Sovrano, dopo essersi trattenuto per più di 2 ore nel castello, interessandosi molto ai lavori di restauro che si vanno eseguendo, fece ritorno al Quirinale.

S. M. il Re, ieri mattina, ha ricevuto, in udienza particolare, S. E. il senatore Finali ed il comm. Rostagno, presidente il primo e segretario generale il secondo del Comitato per il pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele II in occasione del 25° anniversario della sua morte.

Al Sovrano offrirono una fotografia ritraente la targa in bronzo ricordante quell'avvenimento. La fotografia era chiusa in una artistica cornice.

S. M. il Re gradì l'omaggio fattogli ed ebbe parole di compiacimento per i due rappresentanti del disciolto Comitato, l'opera del quale tanto bene è riuscita.

S. M. la Regina Elena partì l'altra sera da Roma, in forma strettamente privata, accompagnata soltanto dalla dama e dal gentiluomo di servizio.

L'Augusta signora giunse ieri mattina a Torino, e

proseguì, in automobile, per Racconigi, dove arrivò alle 11.05.

S. M. il Re accompagnò alla stazione la sua Augusta consorte e quindi fece ritorno alla Reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi la seguente:

Modificazioni alla convenzione da stipularsi col Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'impianto della posta pneumatica.

Per le feste del 1911. — La presidenza del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, ultimate le trattative col Governo e col Municipio, compiuti gli studi preparatori ed iniziata in parte l'effettuazione del proprio programma, stimò obbligo suo l'esporre al Comitato ed ai cittadini più autorevoli quale sia l'opera che essa si propone e confida di condurre a buon termine.

Il presidente del Comitato, conte di San Martino, ha assunto per desiderio dei colleghi un tale ufficio, ed a lor nome la sera di martedì prossimo, alle 21, nella grande aula capitolina, gentilmente concessa dal sindaco, dirà con quali feste civili Roma sia per celebrare nel 1911 il cinquantenario della conquistata unità della patria.

*** Trovasi in Roma il dott Baerenstamm, architetto imperiale, che il ministro delle Belle arti della Russia ha nominato commissario per la Russia alla Esposizione del 1911.

Il signor Baerenstamm ha già avuto una conferenza col conte di San Martino ed ha fatto un sopraluogo per la zona dove dovrà sorgere l'Esposizione di Belle arti. Inoltre ha avuto alcuni scambi di idee intorno agli spettacoli lirici e ai concerti del 1911, nei quali avrà parte interessante la musica russa.

Per i danneggiati dal terremoto. — S. E. il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone, ha rimesso a S. E. il ministro degli affari esteri la somma di L. 512, prodotto di una sottoscrizione aperta dal giornale *Kiushiu Industrial*.

*** La *Belgique artistique et littéraire*, pregevole rivista di Bruxelles, ha pubblicato recentemente un numero unico od *album* a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria e Sicilia.

La pubblicazione è un vero capolavoro dell'arte tipografico-libraria e corrisponde pienamente al pensiero benefico che l'ha inspirata, costituendo una delle più belle produzioni dell'arte tipografica belga da qualche anno in qua.

La carta di lusso, il testo, i frontespizi, la riproduzione fototipica di opere artistiche, di paesaggi, di ritratti ecc. ecc., formano un insieme di eleganza, d'arte, di buon gusto che fa sempre più esaltare la nobile, filantropica azione con detta pubblicazione compiuta.

I nomi più noti e belli nel campo dell'arte e delle lettere nel Belgio figurano fra quelli degli ordinari collaboratori della *Belgique artistique et littéraire*. L'*album* ha avuto un meritato successo, e lo renderanno più bello ancora le benedizioni di tanti infelici:

Biblioteca nazionale V. E. — La Biblioteca nazionale V. E. resterà chiusa per lavori di ordinamento e di revisione dal 15 corr. al 15 ottobre p. v.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle 9 alle 12.

Elezioni politiche. — *Collegio di Reggio Calabria.* — Risultato definitivo — Iscritti 4797 — Votanti 2660 — Camagna ebbe voti 1602 e Tasca ne ebbe 998 — Voti dispersi 60.

*** *Collegio di Castellaneta.* — Risultato definitivo. — Inscritti 4555. — Votanti 3593. — Pugliese ebbe voti 1835 e Funarola ne ebbe 1715. — Schede contestate 36, bianche e nulle 7.

I danni del fuoco. — Ieri, a Milazzo, un violento incendio ha distrutto parte del legname accatastato sulla banchina del porto che calcolasi in ottocento metri cubi, destinato alla costruzione delle baracche.

Le autorità, i soldati e numerosi cittadini cooperarono per isolare l'incendio, del quale si ignorano le cause.

Partirono da Messina alla volta di Milazzo per ordine della difesa marittima due torpediniere ed un treno speciale con personale e materiale per il completo spegnimento dell'incendio.

L'incendio, dopo grandi sforzi venne spento. Il legname apparteneva alla ditta tedesca Nofler.

Le fiamme distrussero 700 metri cubi di legname diverso.

*** A Messina, pure nella giornata di ieri l'altro, si sviluppò un violento incendio tra le macerie al torrente Boccetta, all'angolo del Corso Cavour, di fronte ai resti del tribunale. L'incendio venne avvertito da una sentinella che si trovava sui ruderi della caserma Garibaldi. Dato l'allarme, accorsero i pompieri, la truppa ed i marinai sbarcati dalla corazzata *Dandolo*. Si recarono sul posto il comandante della difesa marittima, il generale Porpora e molte altre autorità.

I marinai riuscirono a portare sul posto le pompe allacciando i tubi con l'acqua del porto di fronte alla capitaneria. Dopo parecchie ore di attivissimo lavoro, verso mezzogiorno, l'incendio si è potuto dire domato. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni.

Un altro piccolo incendio si sviluppò alle porte della città, ma fu domato immediatamente.

Iermattina si è scatenato su Messina un temporale con molte scariche elettriche.

Fenomeni tellurici. — L'altro ieri a Messina, nel pomeriggio, venne avvertita una sensibile scossa di terremoto. Ieri, alle ore 14.25 vi è stata un'altra forte scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria, accompagnata da rombo, che è stata avvertita da quasi tutta la popolazione ed è stata seguita dopo due secondi da un'altra leggera scossa.

Alle ore 14.45 si è avvertita un'altra lieve scossa, pure accompagnata da rombo.

Alle 17 un'altra scossa di terremoto venne avvertita.

Navi estere. — Ieri, alle ore 13, a Genova sono giunti, provenienti da Stoccolma, i due incrociatori scuola della R. marina svedese *Iylgie* e *Dristigheten*. Le due navi hanno scambiato le salve d'uso colle navi del porto e quindi si sono ancorate.

Marina militare. — La R. nave *Ferruccio* è giunta a Suda il 2 corrente. — La *Volturno*, diretta a Suda, è partita da Brindisi. Resterà a Suda come stazionario.

*** L'itinerario della campagna annuale d'istruzione per gli allievi del R. Accademia navale che sarà compiuta sulla nave-scuola *Etna* la quale passerà in armamento ridotto alla Spezia il 6 corr. sarà il seguente:

Partenza da Livorno il 18 o il 19 luglio corrente.

Funchal (Madère) arrivo il 5 e partenza il primo agosto.

Port Hamilton arrivo il 21 e partenza il 26 agosto.

Baltimora e Annapolis dove risiede l'Accademia navale degli Stati Uniti d'America: arrivo il 30 agosto e partenza il 10 settembre.

Filadelphia arrivo il 12 e partenza il 22 settembre.

New-York arrivo il 24 settembre e partenza il 5 ottobre.

Ponte Delgana (Azzorre) arrivo il 18 e partenza il 24 ottobre.

Spezia arrivo il 24 e partenza il 6 novembre.

Ritorno a Livorno il 6 novembre.

Marina mercantile. — L'*Umbria* della N. G. I., è giunto il 1° corr. a Buenos Aires. — A New York è giunto il *Duca di Genova* della stessa Società. — Il *Savoia* della Veloce e il *Cordova* del Lloyd italiano hanno proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Verona* della Società Italia è giunto il 30 giugno a Filadelfia. — Il *Toscana* della stessa Società ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Brasile* della Veloce è partito da Montevideo per Genova. — L'*Italia* della stessa Società è giunto a Rio Janeiro.

ESTERO.

Minori raccolti in Germania. — Secondo la prima stima dell'ufficio d'apprezzamento del Consiglio agricolo germanico, fattasi al 1° luglio, il raccolto di segala invernale si presenta, espresso coi percenti di raccolto medio, per i grani del 92.2 contro 100.8 al 1° luglio 1908, e per la paglia dell'84.6 contro 100.5 nell'anno antecedente.

La ferrovia transcontinentale. — Secondo un rapporto del vice console generale del Belgio ad Ottava, risulta che al 31 dicembre ultimo la spesa di costruzione della ferrovia destinata a collegare Winnipeg a Moncton, ammontava a dollari 18,866,212, ciò che porta a 45,924,156 dollari il costo totale dei lavori eseguiti sulla nuova ferrovia transcontinentale.

Erano state collocate 309 miglia di rotaie, ed i lavori di sterramento erano stati spinti sino a 668 miglia.

Per la costruzione dei ponti e dei viadotti occorsero 6905 tonnellate d'acciaio, ed inoltre era stata affidata all'industria indigena la fornitura di 174,318 tonnellate di rotaie.

Il tronco da Winnipeg a Fort William sta per essere terminato e probabilmente sarà posto in esercizio nel settembre prossimo in modo da poter partecipare al trasporto dei prodotti del raccolto di queste annate.

Nuove miniere di petrolio. — Coll'aumentare continuo delle navi da guerra che usano il petrolio come combustibile l'ammiragliato inglese, oltre allo stabilire forti depositi di tale materia in tutte le basi navali del Regno Unito si è preoccupato di studiare la possibilità di ottenere il rifornimento entro i limiti dell'Impero perchè essendo il petrolio considerato come contrabbando di guerra, la importazione americana verrebbe a cessare se l'Inghilterra si trovasse impegnata in un conflitto europeo.

Campi petroliferi si trovano in quantità in Birmania ed in India, ma per la distanza non convengono al proposito dell'ammiragliato il quale ha invece inviati periti a studiare le condizioni delle miniere petrolifere della Nigeria nell'Africa Occidentale. Ora informazioni pervenute da quella colonia affermano che la Commissione ammette la possibilità di sviluppare l'industria petrolifera in Nigeria su larga scala non soltanto per i bisogni dell'ammiragliato, ma più anche per il consumo inglese in genere.

Esposizione internazionale agricola. — A San Giovanni nel Canadà sarà tenuta un'Esposizione internazionale di agricoltura dal 5 al 14 settembre 1910.

Il Governo ha accordato 50,000 dollari per le spese dell'Esposizione.

Lo sviluppo dell'automobilismo in Francia. — In un interessante articolo sull'*Economiste Français* il signor Edouard Payen rivendica alla Francia l'onore di essere stata l'antesignana dell'automobilismo, e descrive lo sviluppo sempre crescente che questo genere di locomozione va prendendo non solamente sul territorio della Repubblica, ma in tutto il mondo civile.

Le prime automobili comparvero per le vie di Parigi una quindicina d'anni fa, ed ora verrebbero considerate con stupore e meraviglia come pezzi da museo preistorico. Eppure questi strani veicoli, incomodi e lenti, hanno avuto una figliuolanza meravigliosamente numerosa.

Il giorno 2 febbraio 1903 l'A., piantatosi sull'Avenue des Champs-Elysées, dalle 3 alle 7 pom. vide sfilare 2953 automobili, e l'8 dello stesso mese, anche nello spazio di sole 4 ore, ben 3430!

Da Parigi la mania automobilistica andò diffondendosi per tutta la Francia, come si vede dal seguente elenco:

Anno 1899: numero di automobili in Francia 1672, a Parigi 288 — Anno 1901: in Francia 9217, a Parigi 1673 — Anno 1907: in Francia 31,286, a Parigi 6101.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — Dopo i festeggiamenti che avranno luogo a Sassnitz e Trelleborg per l'inaugurazione della linea di vapori fra la Germania e la Svizzera l'Imperatore farà una crociera nelle acque tedesche.

Egli intraprenderà perciò il viaggio sulle coste della Norvegia più tardi di quando era stato primitivamente fissato.

VIENNA, 3. — A proposito delle notizie pubblicate all'estero circa i risultati dell'istruttoria sull'ex Sultano, il generalissimo Mahmoud Chefket dichiara che l'inchiesta del Consiglio di guerra stabilì la colpabilità di Abdoul Hamid negli avvenimenti del 13 aprile, ma l'ex Sultano non sarà rinviato dinanzi all'Alta Corte.

LISBONA, 3. — Il Re Manuel è partito alle 2.45 per Oporto. Egli visiterà Amarante e diverse località presso Oporto e presenzierà varie solennità e specialmente le feste commemorative del centenario della guerra dell'indipendenza del 1809.

Il Re ritornerà a Lisbona il 6 luglio.

PIETROBURGO, 3. — La concentrazione dei rivoluzionari attorno a Teheran è terminata, ma i rivoluzionari attendono l'arrivo del loro capo Sardar Assan per cominciare l'attacco.

La città è strettamente bloccata.

SUDBURY (Inghilterra), 3. — Un treno proveniente da Londra si avvicinava alla stazione, quando una parte dei vagoni ha deviato.

Sette viaggiatori sono rimasti gravemente feriti ed uno è rimasto ucciso.

TRIESTE, 3. — Stamane, alle 10, è stata varata la corazzata *Radetzky* alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando, della principessa di Hohenberg, che è stata la madrina della nave, di molte autorità e notabilità, fra cui l'addetto navale italiano, e di grande folla.

BERLINO, 3. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura, in conformità delle proposte della Commissione, il dazio consumo sull'acquavite indigena, e si respinge all'unanimità, contrariamente al parere della Commissione, il dazio di introduzione sulle profumerie.

COSTANTINOPOLI, 3. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno, Ferid pascià, rispondendo all'interpellanza di un deputato greco circa la proclamazione dello stato d'assedio ad Aivali, espone la necessità di tale misura per impedire disordini.

Dopo una violenta replica del deputato greco, la Camera prende atto della risposta del ministro.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge sulla riscossione della tassa per l'esenzione dal servizio militare.

I deputati cristiani si pronunciano in senso contrario.

Il rappresentante del ministro della guerra dichiara che, anche nel caso in cui la legge militare venisse approvata, la sua applicazione sarebbe impossibile.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

METZ, 4. — Il dirigibile *Zeppelin I* è giunto stamane alle ore 8 senza incidenti.

WASHINGTON, 4. — *Senato.* — Si approvano con 36 voti contro 18 gli articoli della legge per la tariffa doganale relativi alla tariffa massima e minima, con un emendamento il quale stabilisce che debba essere dato un avviso preventivo di 90 giorni quando la tariffa massima dovrà essere sostituita alla minima.

OPORTO, 4. — È giunto il Re Manoel, ricevuto con tutti gli onori ed accolto calorosamente dalla popolazione.

Stasera il Re offre un ricevimento al palazzo reale.

WINNIPEG, 4. — Un ciclone, scatenatosi nel sud della provincia del Saskatchewan, ha demolito alcune case ed ha distrutto il bestiame. Parecchie persone sono rimaste uccise, molte altre sono senza ricovero.

WASHINGTON, 4. — Il Senato ha deciso di procedere il 5 corrente alla votazione sulla mozione che propone di sottoporre agli Stati federali un emendamento alla Costituzione che autorizzi un'imposta sul reddito.

VIENNA, 4. — L'Imperatore è partito stasera alle 9 per Spittal per assistere all'inaugurazione della ferrovia dei Tauri.

L'Imperatore tornerà a Vienna domani sera.

WASHINGTON, 4. — Il voto di ieri al Senato sulla tariffa massima dà al presidente il potere di applicare una imposta addizionale del 25 per conto sui prodotti di tutti gli Stati che a suo avviso trattino sfavorevolmente i prodotti americani.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano ha passato stamane in rivista la flotta, che era ordinata su tre linee, in vista di Haidar pascià. Il Sultano accompagnato dai membri delle sue case civile e militare e da parecchi alti funzionari ha passato la rivista a bordo del *Togrul* che era seguito dallo yacht *Stambul*, sul quale erano imbarcati i senatori ed i deputati, e dagli stazionari. Al suo passaggio dinanzi a ciascuna nave da guerra il Sultano è stato salutato dagli urrà degli equipaggi.

Il tempo era splendido e la flotta presentava un aspetto imponente. Il mare era solcato da scialuppe e da imbarcazioni di piacere cariche di spettatori. Dopo la sfilata delle navi il Sultano è salito a bordo della nave ammiraglia *Messudieh* ove ha ricevuto gli ufficiali della flotta. Assisteva alla cerimonia anche il Khedivè d'Egitto.

CAPETOWN, 5. — Corre voce che il primo ministro della Colonia del Capo, generale Botha, agendo a nome della Convenzione nazionale dell'Africa del Sud, proporrà alla Chartered Company di incorporare la Rhodesia nell'Unione sud-africana.

Il giornale *The Chronicle of Buluwayo* dice che il generale Botha offrirà in cambio di ciò venti milioni di lire sterline.

PARIGI, 5. — Il *Paris Journal* ha da Madrid:

Un dispaccio da Melilla dice che, secondo informazioni pervenute da Fez da fonte indigena, il Roghi sarebbe entrato in quella città ed il Sultano Mulay Hafid sarebbe in fuga.

DOVER, 5. — È avvenuta una collisione tra il vapore francese *Circe* e il vapore *Wakatane*, proveniente dalla Nuova Zelanda.

Quest'ultimo, che ha una falla d'acqua, è stato rimorchiato in porto.

BAD GASTEIN, 5. — È stata oggi solennemente inaugurata la linea ferroviaria dei Tauri, da Spital, sulla Drava, a Bad Gastein, linea che rappresenta l'ultimo tronco delle nuove ferrovie alpine.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Eugenio, i ministri, le autorità civili e militari e le rappresentanze delle due Camere.

L'Imperatore è stato ovunque salutato da entusiastiche ovazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.56.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.2. / minimo 16.1.
Pioggia in 24 ore	16.5.

4 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sull'Islanda e Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mm. sulla Liguria; temperatura generalmente aumentata al nord e centro, prevalentemente diminuita altrove; pioggie e temporali sul Veneto, Emilia, Liguria, centro sud e Sardegna.

Barometro: massimo a 762 al nord, minimo a 759 sull'isole.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sull'Italia superiore e isole, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse e temporali; Tirreno e alto Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 luglio 19[illegible]

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 8	19 4
Genova	coperto	calmo	24 9	19 6
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	18 6
Cuneo	1/4 coperto	—	22 9	15 4
Torino	1/4 coperto	—	22 8	13 4
Alessandria	sereno	—	23 0	17 1
Novara	sereno	—	28 0	15 6
Domodossola	1/4 coperto	—	26 8	12 8
Pavia	1/4 coperto	—	27 2	15 4
Milano	1/2 coperto	—	27 4	17 3
Como	1/2 coperto	—	25 2	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	22 2	15 7
Brescia	coperto	—	24 9	16 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3/4 coperto	—	24 0	17 4
Verona	1/4 coperto	—	23 5	17 7
Belluno	1/2 coperto	—	18 0	13 9
Udine	coperto	—	18 2	15 9
Treviso	1/2 coperto	—	21 0	17 0
Venezia	coperto	calmo	19 4	18 3
Padova	coperto	—	20 8	17 3
Rovigo	1/2 coperto	—	27 5	19 0
Piacenza	1/4 coperto	—	24 1	16 4
Parma	coperto	—	23 4	17 3
Reggio Emilia	coperto	—	20 4	13 7
Modena	coperto	—	23 6	16 0
Ferrara	coperto	—	23 0	16 5
Bologna	3/4 coperto	—	22 6	17 1
Ravenna	sereno	—	22 2	16 2
Forlì	coperto	—	23 8	14 0
Pesaro	coperto	calmo	23 5	17 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 0	1[illegible] 8
Urbino	coperto	—	20 0	14 5
Macerata	1/2 coperto	—	21 7	13 5
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	16 5
Perugia	1/2 coperto	—	21 0	13 5
Camerino	coperto	—	19 3	12 0
Lucca	1/4 coperto	—	27 2	14 1
Pisa	sereno	—	27 2	14 0
Livorno	1/4 coperto	?	27 8	16 0
Firenze	piovoso	—	26 4	17 3
Arezzo	1/2 coperto	—	25 2	16 3
Siena	1/4 coperto	—	24 1	15 0
Grosseto	1/4 coperto	—	[illegible]5 4	15 7
Roma	coperto	—	25 9	16 1
Teramo	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Chieti	coperto	—	22 6	13 0
Aquila	coperto	—	21 7	12 5
Agnone	piovoso	—	20 3	10 3
Foggia	piovoso	—	27 2	17 0
Bari	coperto	legg. mosso	24 0	19 0
Lecce	1/2 coperto	—	28 4	18 2
Caserta	3/4 coperto	—	26 2	16 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	24 2	16 6
Benevento	coperto	—	27 1	15 2
Avellino	coperto	—	24 9	8 0
Caggiano	coperto	—	23 2	11 [illegible]
Potenza	coperto	—	22 0	12 7
Cosenza	sereno	—	27 0	17 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 6	11 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	18 7
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	15 5
Porto Empedocle	piovoso	calmo	21 1	17 2
Caltanissetta	sereno	—	22 0	15 0
Messina	3/4 coperto	calmo	26 1	18 5
Catania	sereno	calmo	25 7	18 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 0	19 8
Cagliari	coperto	mosso	24 5	10 5
Sassari	1/2 coperto	—	20 4	14 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*